ABBONAMENTI	Tribuna quotid.			Tribuna quotid. e Illustr. domenica		
	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.
Regno, Tripoli, Tunisi, Sana d'Africa, Goletta, Massaua e Assab L.	18	10	5	22	12	6
Europa, e qualsiasi altro Stato estero »	37	[illegible]	[illegible]	44	24	[illegible]

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler:
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

LA TRIBUNA

ABBONAMENTI	Tribuna quot. e Scena illust.	Tribuna, Scena e Illustr. domenica		
	Anno	Anno	Sem.	Trim.
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Sana d'Africa, Goletta, Massaua e Assab L.	24	28	15	8
Europa e qualsiasi altro Stato estero »	48	55	30	[illegible]

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

Anno XV. Domenica 27 Giugno 1897 *Seconda edizione* — ROMA — *Seconda edizione* Domenica 27 Giugno 1897 Num. 175

ROMA, 26 giugno 1897

Il *Reichstag* germanico, che aveva ripreso le sedute per approvare in terza lettura alcune leggi minori ed i bilanci supplementari, ha udito ieri il principe Hohenlohe leggere il decreto che ne dichiarava chiusa la sessione. Dobbiamo considerare questa chiusura come una misura ordinaria, consigliata dal fatto che le materie importanti all'ordine del giorno erano esaurite e nessun altro lavoro utile ai suoi fini poteva il governo imperiale attendersi dalla Dieta imperiale in questo scorcio di sessione; consigliata anche dall'imminenza dei mutamenti negli uffici dell'impero — o non piuttosto come un avviamento a quello scioglimento del *Reichstag* che, a sentire taluno, Guglielmo II cominciò a vagheggiare dal giorno che gli si mostrò risolutamente contrario ai suoi disegni sulla marina?

Le condizioni nelle quali la chiusura è avvenuta non lasciano veramente sospettare nulla di anormale e di grave, e se tutto nella politica interna della Germania e della Prussia fosse chiaro, il punto interrogativo in cui si riassumono i commenti al decreto di chiusura non avrebbe avuto alcuna ragione di essere. Sul valore effettivo di questo provvedimento parlamentare potranno darci lume le decisioni che l'imperatore prenderà rispetto al ministero di Prussia ed agli uffici dell'Impero, prima di imbarcarsi a Kiel per la solita escursione marittima nelle alte latitudini secondo gli uni, dopo il suo ritorno da Pietroburgo secondo gli altri. Intanto noi dobbiamo tener conto dei sospetti che esprime il centro a proposito dell'invito mandato all'ambasciatore di Germania in Roma di recarsi a conferire con l'imperatore, in Kiel.

Già un nostro telegramma ci ha fatto conoscere che questa chiamata veniva interpretata a Berlino come un indizio che il Bülow sarebbe chiamato a succedere nell'ufficio di segretario di Stato per gli esteri al barone Marschall, afflitto da malattia nervosa allo stomaco che lascia poca speranza di guarigione. Il centro vede già risorgere, per il semplice fatto di questa nomina, una nuova *Kulturkampf*.

La *Kölnische Volkszeitung* scrive che la nomina del Bülow a successore del Marschall significherebbe risveglio della politica ecclesiastica, e che il Bülow ha raccolto, nel suo posto di osservazione in Roma, un materiale di cui potrà valersi per cercare di rendere innocuo il centro. Essa soggiunge che questo non sarebbe, in realtà, il mezzo più acconcio per « sconquassare » il centro; però noi crediamo che questo sia il terreno su cui il governo imperiale cercherà di mettersi per rendersi benevolo il centro nella questione dei crediti per la marina; e le vacanze parlamentari saranno messe a profitto in questo senso.

L'imperatore Guglielmo ha in sua idea fissa: dotare la Germania di una marina così potente, da poter contestare altrui l'egemonia marittima. E' un sogno che forse non è destinato a realizzarsi: ma ad esso l'imperatore è disposto, supponiamo, a sacrificare molte cose, purchè non si tratti della sua lotta contro il socialismo; ed anche in questo potrà avere alleato il centro. Il quale, per lo meno, comincia troppo presto ad angustiarsi.

×

La notizia che il re dei Belgi si sarebbe recato a visitare l'imperatore Guglielmo, aveva offerto alla stampa francese l'occasione di rinnovare le sue proteste contro la germanofilia del Belgio, così contraria alle ragioni medesime della sua esistenza. Il corrispondente da Bruxelles del *Berliner Tageblatt* telegraferà a questo giornale che re Leopoldo intraprende « unicamente un viaggio di piacere » senza scopo politico, « durante il quale visiterà anche la Corte russa. » Ed aggiunge che « il re inviterà certamente l'imperatore Guglielmo a visitare l'Esposizione locale. »

Re Leopoldo ha, per il momento, del resto, abbastanza da fare in casa sua. Nella Camera dei deputati belgi il deputato cattolico Delbeke, avversario deciso della riforma militare, ha svolto una sua interpellanza sulla dimostrazione pubblica fatta in Bruxelles per il servizio personale, e sul discorso pronunciato dal re alla deputazione dei generali presieduta dal generale Brialmont recatasi a portargli l'indirizzo dei dimostranti. L'interpellante aveva, fra le altre cose, contestato al re il diritto di esprimersi pubblicamente intorno alle questioni politiche che dividono il paese, soggiungendo che il discorso del re colpiva la maggioranza della Camera ed il ministero. Smet De Nayer, capo del Gabinetto, fu meno franco e sincero dell'interpellante, ma le sue parole accedevano che le idee del re sono in contrasto con quelle del suo governo.

Il presidente dei ministri, dopo aver dichiarato che nessun indirizzo venne presentato al re, ma fu invece lasciato dal portiere del palazzo reale; che i generali ricevuti dal re non facevano parte della dimostrazione, concluse che il discorso fu parola altro non era che l'espressione di un desiderio personale. E con la votazione dell'ordine del giorno puro e semplice, il progetto di riforma militare fu sepolto dai deputati. L'idea non sarà però abbandonata dal paese, e noi dobbiamo aspettarci altre dimostrazioni, organizzate anche dai socialisti che hanno promesso di far sentire in proposito, con molta chiarezza, la loro voce.

Il commissario civile in Sicilia

La discussione, che ha avuto luogo in questi giorni alla Camera, ed anche quella che si annunziava e che non ha avuto luogo, hanno segnato la fine del commissariato civile in Sicilia.

Si sapeva infatti che, cogliendo l'occasione so di un capitolo del bilancio, qualche deputato amico dell'on. Codronchi intendeva encomiarne l'opera, e trarne argomento ad una proroga dei suoi poteri; ma, tastato il terreno fu smesso il pensiero, e così l'onor. Codronchi ha evitato una nuova constatazione del fermo proposito del Parlamento di porre fine alla sua missione.

Non è un mistero per alcuno che anche taluni amici del ministero, di quelli che lo hanno ora salvato, e che furono tra i più notevoli oratori a favore del commissariato, in seguito ai poco felici risultati dell'opera dell'on. Codronchi, sono decisi a voler ripristinato in Sicilia il regime normale.

Gli uni pensano che il commissariato, anche se l'onor. Codronchi avesse fatto bene, non poteva essere che un expediente breve e transitorio per passare dallo stato d'assedio al regime ordinario: gli altri che, abbia l'on. Codronchi fatto bene o male, la sua sola presenza, comunque egli si conduca in avvenire, basta a tenere vive in Sicilia discordie, contese, sospetti, che impediscono, in quell'isola travagliata da tanti mali, una in fondo, desiderata pacificazione degli animi e trovano continuamente in Montecitorio un'eco, certamente poco giovevole al buon andamento dei lavori parlamentari.

Cessata la lotta elettorale, e una lotta così aspra come quella combattuta in Sicilia, è necessario che l'allontanamento di quanti più contribuirono ad esacerbarla prepari se non la conciliazione e l'oblio.

Tutto ciò è nella coscienza generale, e non pochi oratori, tra i più autorevoli della deputazione siciliana, anche amici e sostenitori del ministero, erano pronti a confutare qualsiasi tentativo di esaltazione dell'on. Codronchi, che appunto perciò venne abbandonato da chi lo andava maturando.

D'altronde, la discussione avvenuta, — sebbene una *grossa questione*, (come dice l'on. Di Rudinì, abbia alquanto sviato l'attenzione della Camera e del paese — è bastata a mettere qualunque persona imparziale in grado di giudicare l'opera dell'on. Codronchi.

Alle accuse positive documentate, che deputati di diverse parti politiche gli hanno mosso, per le gesta elettorali, veramente inaudite, di lui e dei suoi dipendenti, egli non ha potuto opporre alcuna smentita, alcuna giustificazione; le manovre sue e quelle dell'on. guardasigilli e dell'on. Di Rudinì per schivare di rispondere categoricamente sono state da tutti considerate come una confessione male dissimulata.

Nè più fortunato è stato l'on. Codronchi nel tentativo suo personale di magnificare l'opera propria.

La legge sugli zolfi, è opera dell'on. Di Rudinì, e ad ogni modo gli effetti definitivi di essa sono ancora un'incognita; l'inanità delle sue circolari sul *truck system* e sul lavoro dei *carusi*, è stata dimostrata con piena evidenza; la legge di cui si vanta per l'unificazione dei debiti, è opera dell'on. Luzzatti; per la crisi agrumaria egli stesso ha quasi riconosciuto di non aver fatto, finora, almeno palesemente, proprio nulla; le economie, che dice aver introdotte nei bilanci comunali, non sono ancora accertate, e in ogni modo sono stati citati, senza possibilità di smentita, esempi irrefutabili della partigianeria con cui egli ha compiuto la revisione dei bilanci degli enti locali.

Nella pubblica sicurezza, l'on. Codronchi non è stato più fortunato che negli altri rami della sua attività, assai più rumorosa che efficace.

Alla dimostrazione, che è stata fatta nella discussione parlamentare, aggiungiamo alcuni dati ufficiali ancora inediti, che abbiamo potuto procurarci intorno a due provincie che si possono considerare come tipiche, quella di Catania e quella di Palermo.

Diciamo *tipiche*, perchè la prima rappresenta le condizioni medie di quella parte dell'isola dove la pubblica sicurezza suole essere soddisfacente; la seconda poi è più direttamente sottoposta all'azione personale dell'on. Codronchi.

Entrambe sotto la gestione di lui, hanno, per cause estranee all'opera sua, avuto un sensibile aumento nei prezzi dello zolfo, al quale corrisponde sempre, da anni, senza merito dell'autorità di pubblica sicurezza, una diminuzione del numero dei reati.

Ciò non ostante il linguaggio delle cifre non è a favore del commissariato civile.

L'on. Codronchi assunse la direzione del commissariato in principio d'aprile 1896, e l'opera sua si riassume imparzialmente così: in provincia di Catania aumento nel 1896 sul 1895 e, in proporzione, nel 1897 sul 1896 per le estorsioni, le rapine, i furti e gli omicidi qualificati; in provincia di Palermo, nessun mutamento pei ricatti: aumento nel 1896 sul 1895 per tutti gli altri reati avvenuti, e nel 1897 sul 1896, per le estorsioni e sopratutto pei furti qualificati; diminuzione nel 1897 sul 1896 per le rapine e gli omicidi qualificati.

Riassumendo dunque, l'opera dell'on. Codronchi, inutile o nociva nelle amministrazioni locali e nella sicurezza pubblica, senza dubbio demolitrice della fiducia dei siciliani nelle leggi e nelle istituzioni, non potrebbe continuare senza perpetuare ed inasprire in Sicilia e nel Parlamento uno stato di tensione e di irritazione degli animi, alla quale è interesse di tutti, e specialmente del Governo, di porre ormai fine.

Il ristabilimento in Sicilia del regime normale, verrà accolto da ogni partito come una liberazione.

Le feste vittoriane

Il banchetto alla Mansion House

LONDRA, 26. (*Ag. Stefani*) — Il lord Mayor, al *déjeuner* ufficiale offerto ieri alla Mansion House, dopo aver invitato gli ospiti a bere alla salute della regina Vittoria, fece un brindisi al principe ed alla principessa di Napoli ed al duca di Aucstadt.

Parlando del principe di Napoli, il lord Mayor disse:

« Egli è il nipote del Re Galantuomo, che fu così illustre per la sua energia, nonchè per la sollecitudine verso il suo popolo. Egli è pure il discendente di quel grande Umberto, che tanto fece per l'Italia, otto secoli fa.

« E' un vero onore per me di dare a S. A. R. il benvenuto tra noi. »

Indirizzandosi quindi al duca di Aucstadt, il lord Mayor ricordò come le bandiere inglese e francese spesso sventolarono insieme per la causa della libertà.

Soggiunse: « La Francia e l'Inghilterra non possono mai essere divise. Esse hanno ambedue le stesse aspirazioni liberali ».

Il principe di Napoli parlando in inglese disse: « In nome degli ospiti di S. M. la regina ed imperatrice Vittoria, qui convenuti per la celebrazione del giubileo di diamante di S. M., io ringrazio il lord Mayor delle sue parole gentili e della sua ospitalità.

« La principessa di Napoli ed io, riconoscentissimi verso Sua Signoria per le belle ed amabili parole indirizzate alla Casa di Savoia e al popolo italiano, ringraziamo con tutto il nostro cuore. »

Il brindisi del principe fu calorosamente applaudito.

Il duca di Aucstadt disse esser sicuro di interpretare fedelmente il sentimento dei suoi colleghi, esprimendo la gradita impressione ricevuta dalla splendida tenuta delle truppe inglesi e coloniali e dal contegno entusiasta e saggio della popolazione londinese durante le feste del giubileo di S. M. la regina Vittoria e la profonda commozione per l'accoglienza ricevuta dal principe di Galles e dagli altri membri della famiglia reale.

Questo brindisi fu pure applaudito.

— Al pranzo offerto, invece, dal ministro della guerra, marchese di Lansdown, hanno assistito tutti i principi esteri, fra cui il principe e la principessa di Napoli, e gli ambasciatori ed inviati esteri.

Poscia vi fu un grandioso ballo presso la duchessa di Westminster, che è riuscito splendido.

Il principe e la principessa di Galles sono stati invitati al pranzo, che il 28 corr. sarà dato dal generale Ferrero, all'Ambasciata italiana, in onore del principe e della principessa di Napoli.

— Le notizie pubblicate circa la pretesa esclusione della missione straordinaria ottomana dal corteo reale nelle feste pel giubileo della regina Vittoria sono insussistenti.

L'ambasciatore straordinario del sultano, Munir pascià si trovava nella terza vettura di gala, insieme coll'inviato straordinario degli Stati Uniti d'America.

La regina Vittoria a Windsor

WINDSOR, 26. — La regina Vittoria si è recata ieri in vettura nel parco, accompagnata dal duca di Connaught e dal principe Cristiano, dove ha assistito agli esercizi eseguiti da seicento alunni delle scuole; ed ha quindi passato in rivista le brigate dei pompieri di tutte le parti del Regno Unito.

Il tempo era bello, sebbene alquanto coperto. Mille allievi del Collegio di Eton fecero, iersera, una serenata in onore della regina Vittoria.

Essi cantarono il *Good save the Queen* alla presenza della regina e della famiglia reale.

LA RIVISTA NAVALE A SPITHEAD

PORTSMOUTH, 23. — (*O. M.*) — Il visitatore che da Londra arriva in questi giorni a Portsmouth per assistere, dopo la parata del giubileo, alla rivista navale, è salutato, nella città navale e militare, dagli stessi emblemi decorativi di legno, carta e stoffa: archi, alberi veneziani, pennoni, drapperie, palloncini, impalcati, ecc., di cui ha già preso una indigestione nella metropoli.

Ma appena dalla stazione egli è disceso, giù per la gran Commercial Road sulla spiaggia di Southsea, gli si apre davanti uno spettacolo dei più meravigliosi, una delle più grandiose manifestazioni della forza umana.

Io arrivai ieri, nel pomeriggio, sulla linea del porto da cui si affaccia la magnifica baia di Spithead. Era una di quelle grandi giornate di sole e di vento, di questa bizzarra combinazione del sereno e della tempesta, così magnifiche sovra il mare. Il fondo del cielo, di un azzurro brillante, come si vede di rado in Inghilterra, era tutto sparso, disseminato di grandi brani, stracci, brandelli di nuvoloni bianchi, arruffati, travolti via in un vortice colossale dal vento marino, come fiocchi di bambagia. Il vento secco mandava un sibilo acuto lungo la spiaggia, sotto il quale si udiva, rimbombante e continuo, dal di là della baia e dell'isola di Wight il rombo cupo delle onde del canale. Ma anche nella baia le onde erano tormentate, morte, frustate dai capricci e dalle convulsioni dell'aria: le acque grigie verdastre, dorate e sfolgoranti del sole, con nere ombre di nuvole vaganti qua e là, erano corse da una fuga continua di creste bianche, dense, alte e grosse di minaccia al sud, dove la baia si apre sul mare, più rade o lievi, come un sorriso, dalla parte di Southampton. E in mezzo a questa ridda di movimenti nel cielo e nel mare, ravvolta da una magnifica profusione di colori riflettentisi, trasmutantesi di minuto in minuto, sorgevano tranquilli e sicuri le file successive della flotta navale.



La cheta immobilità di quegli colossi di legno e di acciaio, che sono opera dell'uomo, in mezzo a tanto capriccioso e fantastico ed isterico rimescolio del cielo e del mare, aveva qualche cosa di venerabile e di grandioso: pareva l'affermazione di una forza superiore, più equilibrata e sicura di sè stessa, di fronte alla potenza incalcolabile, ma disordinata e dispersa delle forze della natura.

La baia di Spithead è, come quella di Napoli, uno di quei regali della natura che sembrano fatti per risparmiare infiniti sforzi di lavoro umano. La linea della spiaggia, rotta e capricciosa per circa quindici chilometri, forma però nell'insieme una leggera curva, alle cui due estremità si stendono direttamente contro il mare due grandi sproni di roccie. Colle sue rive scogliose e le sue anfrattuosità difficili la baia sembrerebbe disposta da un dio maligno per essere il teatro di sinistri naufragi, se di fronte ad essa, ed a distanza di quindici chilometri non sorgesse la linea retta della bellissima isola di Wight, che non solo la protegge contro le onde mostruose dell'Oceano, ma inoltre rompe, colle sue colline perpetuamente verdi, le sabbiose correnti dei venti. Così circondata e protetta da tergo, di fronte e dai due lati, la baia di Spithead forma una specie di lago di acque tranquille. Solo dal sud-est, quando il canale è in tutta la furia delle sue tempeste cattive, grosse torme d'onde perdute vi entrano tuonando, come per tentare un assalto disperato contro questo felice angolo di quiete e di riposo; ma sono tosto respinte dalla forza pacifica delle sue masse d'acqua allineate alle tre spiaggie.

E' entro questo riparo sicuro che è raccolto il fiore della flotta inglese e delle rappresentanze internazionali: duecentocinquanto vascelli circa disposti in sette grandi linee parallele alla riva.

La prima linea, dove il fondo marino è più basso, si stende da Harrow Bank al principio di Southsea, circa tre chilometri, e comprende venti torpediniere dell'ultimo tipo, costruite dopo il '94. La linea seconda si estende invece al West sino a Browndown, su una lunghezza di quindici chilometri, e comprende le cannoniere e i distruttori di torpedini, in numero di cinquanta. La terza linea, della stessa lunghezza, con quaranta vascelli, comprende le torpediniere-cannoniere, le cannoniere di mole maggiori e vascelli cannonieri, e gl'incrociatori di terza categoria.

La quarta e la quinta linea sono le due principali, in cui sono raccolti gli incrociatori di prima classe e le corazzate colossali, nessuna delle quali è più vecchia di dieci anni e che rappresentano il prodotto dei due miliardi votati in questo periodo di tempo dal Parlamento per conservare la supremazia marittima dell'Inghilterra contro qualunque combinazione navale internazionale.

Eccovene l'ordine ed i nomi.

La quarta linea comprende: il *Bonaventura*, il *Leander*, il *Fetonte*, l'*Eolo*, l'*Apollo*, la *Dido*, la *Minerva*, la *Venere*, la *Doris*, la *Giunone*, l'*Isis*, la *Diana*, l'*Endimione*, il *Melampo*, l'*Edgard*, l'*Aurora*, la *Galatea*, l'*Australia*, il *Terribile*, il *Warspite*, il *Tonante*, la *Devastazione*, il *Colosso*, l'*Ettoberga*, l'*Alessandra*, l'*Inflessibile*, il *Collingwood*, il *Benbow*, l'*Howe* e l'*Inconquerabile*.

La quinta linea comprende: il *Cariddi*, il *Brillante*, la *Latona*, la *Saffo*, lo *Spartano*, l'*Andromaca*, l'*Ermione*, la *Tersicore*, la *Tribuna*, la *Naiade*, la *Flavia*, la *Teti*, il *Teseo*, il *Sirio*, il *Reale Arturo*, il *Blenheim*, il *Blake*, il *Potente*, il *Vittorioso*, il *Giove*, il *Marte*, il *Principe Giorgio*, il *Maestoso*, la *Risoluzione*, l'*Imperatrice d'India*, il *Magnifico*, la *Resistenza* e il *Reale Sovrano*.

Sulla sesta linea sono disposte le venti navi estere, ed infine sulla settima, che è parallela all'isola di Wight, una specie di esposizione dei vari tipi di vascelli della marina mercantile.

×

Questa enorme agglomerazione di navi da guerra, che copre quasi a nascondere le acque di una baia lunga venti chilometri e larga quindici, dà l'impressione di una gigantesca città marina, sorta quasi per incanto sui flutti e rivaleggiante pei suoi edifizi colossali colle più importanti metropoli del mondo.

Ieri sera, sul tardi, il cielo era coperto di una nera cortina di nuvole, e l'oscurità profonda nè meno rotta dai bagliori fosforescenti delle acque. La flotta era illuminata in pompa, per la prova della grande illuminazione, che avrà luogo la notte del 26, e nelle tenebre l'illusione era perfetta: lo spettacolo rassomigliava a quello di Roma notturna contemplata dal Pincio, e di Londra vista dalla torre del ponte.

E seguendo tale impressione a me è avvenuto di pensare che questa poderosa raccolta di edifizi di ferro, più che la mostruosa agglomerazione di edifizi di pietra che costituisce Londra, rappresenti la vera metropoli, il centro ed il cuore vivificatore dell'impero inglese.

Londra, non ostante le sue enormi dimensioni e i suoi cinque milioni di abitanti, non è, materialmente e moralmente, una vera capitale. I centri del pensiero sono Oxford e Cambridge, e nelle industrie e nel commercio Manchester, Liverpool, Birmingham e Glascow possono rivaleggiare con essa che del Tamigi. Nemmeno politicamente Londra ha, con un sesto della rappresentanza nazionale, il primato: le grandi azioni e le grandi suggestioni nella vita politica inglese vengono sempre dalle provincie del Nord.

Ma in questa poderosa città del mare, in questa flotta colossale, è davvero simboleggiato lo spirito di tutta la storia e della vita cosmopolita dell'impero inglese. Fu mediante la sua forza marittima, che l'Inghilterra uscì salva dal pericolo dell'Armada e dal pericolo napoleonico; ed è coll'egemonia marittima, che ora essa mantiene la coesione del più vasto organismo territoriale e mercantile che abbia visto la storia, e di cui le isole brittaniche non sono che una minima parte e che non può nemmeno vivere su se stessa. Territori, industrie e commerci sparsi su tutta la faccia del globo, ed una capitale galleggiante, formidabile di difesa e di difese, ecco il simbolo più preciso di ciò che è ora l'impero inglese.

×

SPITHEAD, 26, ore 22,30. — (*Havas*). Stamane con due treni speciali sono arrivati il principe di Galles che rappresenta la regina alla rivista, vari principi esteri, gli inviati diplomatici, gli ambasciatori e gli addetti navali e militari delle ambasciate e i membri delle Camere dei Lordi e dei Comuni oltre a parecchi altri personaggi ufficiali.

Di mezz'ora in mezz'ora arrivano da Londra treni speciali, che rovesciano nella piccola città una folla enorme. Un gran contingente pure è arrivato dalle provincie vicine. La folla è già tutta raccolta nel porto e sulla spiaggia, da dove la baia di Spithead, popolata dai giganti navali, si presenta con un superbo colpo di vista.

Migliaia e migliaia di altri visitatori sono arrivati con *steamers* e *yachts* da tutti i porti del sud. Si notano pure alcuni *steamers* e battelli dalla costa francese.

Giù nella baia, fuorchè alle linee della flotta, c'è un formicolio immenso, nascondente quasi affatto la superficie delle acque, di piccoli battelli a vapore, di barche, canotti, sandolini e che in proporzione colle navi colossali dà l'illusione di una folla muoventesi nelle strade e nelle piazze fra gli edifizi.

Ore 3,40. La cerimonia ufficiale è cominciata alle due pom. Dopo una salva di cannonate dalle fortezze di Portsmouth, a cui risponderanno di lontano quelle dell'isola di Wight, il *yacht* del principe di Galles, sventolante lo stendardo reale e comandato dall'ammiraglio Fullerton, è uscito dal porto di Portsmouth.

Seguivano, con altri personaggi della famiglia reale e principi esteri i *yachts Irene*, *Alberto*, *Osborne* ed *Elfin*. Veniva poi lo *steamer Enchantress*, coi lords dell'ammiragliato; l'*Eldorado* cogli ambasciatori; il *Danubio* colla Camera dei lords; la *Campania*, coi membri dei Comuni ed infine il *Fire Queen* coll'ammiraglio Nowel, comandante in capo della flotta.

Appena la processione navale si muove la corazzata *Renown*, che porta la bandiera ammiraglia, manda la prima salva di saluto, quindi la linea delle torpediniere, quella degli incrociatori, la linea delle corazzate e le navi estere sparano in turno, secondo i segnali comunicati dalla *Renown*. La processione procede fra le torpediniere e gli incrociatori, quindi vicino alla *Sirius* entra nello spazio fra gli incrociatori e le corazzate, e passando di fronte alle navi estere rientra nella seconda fila, succedendo presso la *Renown*.

Al passaggio degli *yachts* reali, gli ufficiali ed i marinai salutano scoprendosi il capo, e quando gli *yachts* ancorano, tre salve di *urrah!* partono dall'intera flotta.

Tutti gli ufficiali furono poi ricevuti a bordo della *Victoria e Alberto* dove il ricevimento durerà sino alle sette di sera.

Il nuovo progetto bancario

Uno dei mezzi necessari e pur troppo non sufficienti per ricondurre le Banche d'emissione allo stato sano, apparve a tutti dover esser quello di ridurre notevolmente gli oneri fiscali loro imposti, che sono gravi anche in condizioni normali. Se una parte ragguardevole delle loro attività è immobilizzata e non può essere ricuperata che lentamente, in un lungo periodo di tempo e con gravi perdite, mentre, nel frattempo, fornisce un reddito quasi insignificante, il pretendere la tassa dell'1 per cento sulla circolazione fiduciaria che corrisponde a queste attività, è per lo meno cosa non pratica, poichè, con essa, l'erario non fa che appropriarsi la maggior parte del tenuissimo profitto che fruttano le attività medesime, mettendo le Banche nella impossibilità di colmare le perdite che vi si nascondono, sì, liberate da quest'onere fiscale, le Banche destinassero quel tanto di reddito, che gettano le attività immobilizzate a pagare anzitutto le spese generali relative e quindi a coprire le perdite, ne seguirebbe certamente una più sollecita liquidazione di queste, e un più presto risanamento della circolazione.

Il sistema prescelto dal ministro, pur desiderando sinceramente siffatto scopo, è stato l'opposto; egli promette di accordare, a quel tanto, una riduzione della tassa sulla parte di circolazione sana, che è rappresentata da attività liquide e fruttifere, cioè sulla circolazione impiegata in operazioni dalla legge consentite e produttive di un reddito normale.

In conseguenza, il ministro mantiene il grave onere della tassa sulla circolazione malata, quella che è rappresentata dalle attività immobilizzate: siccome queste fruttano un reddito che sia, forse più al disotto, che al disopra del 3 per cento, così è agevole intendere che la tassa assorbe essa sola più della metà del reddito, lasciandone una parte, che di ben poco supera la metà delle spese vive della circolazione stessa.

Nel pensiero del ministro il disgravio fiscale dovrebbe agire come premio, per stimolare le Banche a compiere sollecitamente la mobilizzazione delle attività immobilizzate; però, questo premio, non essendo proporzionato alle difficoltà dell'opera richiesta per conseguirlo, non può agire efficacemente; mobilizzazione sollecita delle dette attività vuol dire perdita maggiore, e questa non sarebbe compensata dall'attenuazione dell'onere fiscale che il ministro promette. Tutto ciò è di un'evidenza palmare, e non può essere sfuggito all'alto intelletto dell'on. Luzzatti, il quale deve aver preferito il sistema proposto, solo perchè con esso le attenuazioni della tassa riescono lente e resulta tenue il sacrificio dell'erario: ma, per quanto possa aver valore questa ragione nell'interesse del bilancio, essa non rende però il mezzo prescelto atto allo scopo che si vuol raggiungere. Meglio sarebbe, quindi, ridurre la tassa a favore di tutta la circolazione, mantenendo più bassa la riduzione unitaria e applicandola a misura che procedono le mobilizzazioni.

Altro esempio nello stesso ordine di idee è fornito dal nuovo progetto a proposito della tassa sui biglietti emessi dalla Banca d'Italia in cambio di quelli della Banca Romana. Il ministro riconosce che « la *Banca ora paga una tassa per una circolazione che non le rende ma le costa, e che per parecchie diecine di milioni rappresenta una perdita effettiva* » concede quindi l'esenzione, ma la limita a 50 milioni. Il calcolo non risulta esatto, perchè la Banca d'Italia, la quale non ebbe dalla Banca Romana che 24 milioni di moneta metallica contro una circolazione di 135 milioni, per cambiare i biglietti romani con biglietti propri e per dotare questi di una riserva metallica del 40 per cento, deve avere in circolazione una somma di oltre 150 milioni; anche in questa parte, dunque, lo stesso criterio restrittivo: concedere, e poi decimare le concessioni.

Passiamo ora alla *Sezione autonoma.*

E prima di discutere in merito ci sia concessa qualche considerazione. Bisogna ben distinguere *liquidazione* da *mobilizzazione*, le quali sono due operazioni, intrinsecamente ed estrinsecamente, diverse e distinte, sebbene in Italia si miri a confonderle in una. Le leggi degli 8 agosto 1895, 2 luglio 1896 e 17 gennaio 1897 stabiliscono parecchie agevolazioni fiscali, come le riduzioni di tasse di registrazione e le dispense dalle sopratasse sugli atti di promessa di compravendita o di cessione d'immobili, sugli atti di novazione di crediti, sopra gli atti civili e commerciali e gli atti o decisioni giudiziali traslativi della proprietà dei beni immobili in pagamento di crediti ipotecari, le riduzioni delle tasse di registro e bollo per gli atti riguardanti le procedure privilegiate, ecc., onde permettere agl'Istituti di emissione di liquidare i loro crediti immobilizzati, o più chiaramente di regolare la posizione fra essi e i loro debitori o fra essi e gli altri Istituti, e liquidare così i loro crediti cambiari in beni immobili di proprietà o in crediti ipotecari iscritti direttamente a loro nome, ecc.

La liquidazione, alla quale intendono gli accennati provvedimenti, consiste nella sistemazione di quei rapporti complessi di credito e di garanzie, che sono derivati dai modi onde si svolsero le operazioni degl'Istituti d'emissione con gli esercenti l'industria edilizia o le Banche private che li sussidiavano di credito. Questa liquidazione è importantissima: è preparazione necessaria, indispensabile per poter iniziare la mobilizzazione; ma non è la mobilitazione; quando, con la *liquidazione*, gl'Istituti hanno prosciolto le loro attività immobilizzate dalle pastoie che ora le avvolgono in gran parte, allora soltanto interviene l'opera della *mobilitazione* per mezzo della quale queste attività dovranno essere trasformate in denaro o in valori o titoli mobiliari di facile circolazione.

Per questa prima parte, *la liquidazione*, molto si è fatto dalla Banca, mercè l'aiuto dei provvedimenti sovra accennati, in quest'ultimo periodo di tempo. Diciamo meglio, molto si è imbastito, poichè le combinazioni fatte per la sistemazione dell'Immobiliare, del Mobiliare, della Banca Generale, dell'Esquilino, della ditta Geisser ed altre, parte condotte a termine, parte tuttora in gestazione, non altro sono, per quanto a noi consta, che *liquidazioni*, dalle quali, salvo a discuterne i particolari, niuno può disconoscere la pratica necessità. Ma risultato di esse non è se non questo, di assicurare alla Banca il possesso tranquillo, indiscusso, di quelle attività immobiliari che prima erano confuse in una selva selvaggia di questioni e di incertezze.

Opera lodevole, che anzi converrebbe e sarebbe forse possibile spingere con sollecitudine maggiore, ma che non è *mobilitazione*, nè da confondersi con essa. — E' il substrato *necessario;* e la fortuna della Banca e del paese vogliano che sia anche *sufficiente.*

Per l'opera di mobilitazione è costituita la *Sezione Autonoma*, la quale, con la emissione di titoli speciali, dovrà rendere facilmente tramutabili in denaro le attività suddette.

Noi non vogliamo sollevare una discussione sulla *Sezione Autonoma*, per chiarire se essa sia la più adatta a risolvere il problema di mobilizzare le attività incagliate dei nostri Istituti di emissione; a noi pare che la *Sezione Autonoma*, quando anche riesca facilmente nell'ardua impresa che le è affidata, lascerà sempre una circolazione di biglietti in rappresentanza della parte di attività incagliate non mobilizzata parte cospicua, anzi la più importante, come or ora vedremo, e questa circolazione avrà gli stessi rischi, le stesse deficienze che gravavano sopra tutta la circolazione prima che la mobilizzazione seguisse; con questo in più, che essa rappresenterà le attività o la parte di attività nelle quali si sono concentrate le perdite di tutte le altre. E' il difetto organico di questa istituzione.

Noi riteniamo che piuttosto che una *minor* circolazione si debba volere una circolazione *più sana.*

La sezione autonoma invece raggiunge quasi un effetto opposto.

Ma accettiamola pure, ciò malgrado, poichè il ministro afferma che, nelle condizioni presenti, non sarebbe possibile la costituzione di un istituto di mobilitazione autonomo, dotato di vistoso capitale; accettiamola in via di esperimento, con la speranza che riesca completamente nell'impresa: in siffatte materie nulla vi ha di assoluto; e quando un progetto promette qualche serio vantaggio e non può recar danno — e tale parrebbe il caso della Sezione autonoma — si può procedere col metodo sperimentale che permette di notare i difetti e di emendarli.

Ma nel fare una *Sezione autonoma*, è mestieri darle uno svolgimento che le permetta di raggiungere quanto più e meglio è possibile il fine della sua istituzione, cioè di mobilizzare la maggior quantità di attività immobilizzate. Invece, i provvedimenti proposti dal governo sono così restrittivi, impongono tali limiti e condizioni da ridurre la mobilitazione ad una parte modestissima delle attività suddette; il che, ci pare, sia risolvere il problema meno che a metà e conseguire in limitata misura quella diminuzione della circolazione che il progetto si propone di ottenere, anzi pel quale la mobilitazione è desiderata. L'onorevole ministro, modificando il comma terzo dell'art. 10 della Convenzione conchiusa con la Banca il 28 novembre 1896, prescrive che i titoli speciali, che la *Sezione autonoma* avrà facoltà di emettere anche nell'interesse dei Banchi di Napoli e di Sicilia, dovranno essere garantiti esclusivamente dai beni immobili urbani e rustici assolutamente liberi, con esclusione di crediti ipotecari di qualsiasi maniera; che il valore nominale di questi titoli non potrà superare la metà del valore dei beni ipotecati in garanzia dei portatori, e che l'annualità necessaria all'ammortizzazione dei titoli stessi (in un periodo non superiore a cinquant'anni) non dovrà eccedere una somma corrispondente al 70 per cento del reddito netto dei beni ipotecati.

Da ciò una duplice restrizione, cioè, nelle attività che potranno essere mobilizzate per mezzo dei detti titoli, nel valore mobilizzabile.

Per chiarire il nostro giudizio fa mestieri ricordare che le attività immobilizzate delle tre Banche d'emissione, a parte le quote coperte con la svalutazione del capitale o con fondi di riserva, battono intorno a 460 milioni, che esse non sono tutte della stessa specie; si possono invece distinguere in più gruppi. Il primo comprende beni immobili di esclusiva proprietà degl'Istituti e crediti ipotecari diretti che possono essere immediatamente trasformati in proprietà loro, e sono soltanto coteste attività che la legge permetterebbe di mobilizzare nel modo sopra indicato; ora, possiamo accertarlo, esse non rappresentano che una ben piccola parte delle immobilizzazioni. Il secondo gruppo comprende crediti ipotecari diretti, ma non trasformabili, almeno in breve tempo, in libera proprietà, crediti non diretti e crediti collettivi, cioè in comunione con altri creditori, su beni immobili che gl'Istituti non potrebbero espropriare, per divenirne proprietari, se non investendovi nuovi capitali e quindi accrescendo le loro immobilizzazioni. Il terzo gruppo comprende crediti garantiti da titoli o da altre attività diverse dagli immobili che, nell'ora presente, non potrebbero essere venduti senza perdita; eccessiva comprende azioni e obbligazioni d'imprese che non sono liquidabili prontamente. Se la proposta ministeriale venisse approvata nei termini come è stata formulata, ognuno intende che la mobilizzazione non potrebbe avvenire che per le sole attività indicate nel primo gruppo, e forse non per tutto, e per una parte del loro valore.

Sono utili, sono opportune così notevoli restrizioni? A queste domande procureremo di rispondere in un articolo.

Tribuna Parlamentare

ALLA CAMERA

Seduta del 26 giugno 1897.

Presidenza del presidente **Zanardelli.**

I deputati presenti sono pochi ma si prevede che la seduta non riuscirà affatto priva d'interesse come le ultime che l'hanno preceduta.

Al banco dei ministri c'è il solo guardasigilli, on. Costa, di cui oggi s'ha da discutere il bilancio. Egli si è seduto più verso sinistra come colui che sa da qual parte ferverà maggiormente la lotta, che del resto promette di non essere accanita come dappprima era lecito supporre.

×

Verifica di poteri.

Si approvano senza discussione le conclusioni della Giunta che per le elezioni contestate di Capua e Capannoli propone rispettivamente la convalidazione degli onorev. De Renzis e Modigliani.

×

Bilancio di grazia e giustizia.

Si viene subito alla discussione generale sul bilancio di grazia e giustizia, a cui sono inscritti ben 26 oratori.

Mancando gli onorevoli Gallo e Mazza, il **Presidente** dà la parola all'onorevole Imbriani, terzo iscritto.

Imbriani. Io vorrei cedere il mio turno all'on. Vischi (18°) avendo da preparare diversa roba? — E in così dire, cava di sotto al banco due enormi, voluminose buste gialle legate con un nastro; sembrano il Pelio sovrapposto all'Ossa!

La Camera si abbandona ad un lieve mormorio d'ilarità, e il **Presidente** dà la parola all'onorevole **Vischi** (Attenzione).

Dalle prime parole si capisce che il suo discorso avrà l'intonazione ironica di cui spesso si compiace l'oratore.

Egli comincia col dichiarare che conforme alle idee espresse nel suo discorso dell'altro giorno, parlerà a favore del guardasigilli, che per le manovre dal retroscena, pare rinnegato dalla maggioranza.

Dopo una spiritosa risposta all'onor. Di Rudinì, che chiamò l'oratore un *amore* fuori della Camera e un *Aristarco* qui dentro, viene subito all'argomento, e rivolto all'on. Costa gli dice:

— Invero, i vostri precedenti politici mi allarmarono, ma sperai nell'opera del vostro collaboratore on. Ronchetti, il quale già mio compagno nel defunto gruppo radicale legalitario, vi avrebbe richiamato a tempo.

Costa. Non ce n'è stato bisogno!

Vischi. E' vero, vi siete messo d'accordo subito; questo fa il potere!

Ho sempre temuto che i magistrati non siano i migliori guardasigilli, perchè difficilmente essi sanno liberarsi dalle passioni del corpo donde vengono.

Io non sono papabile, e posso, avvocato, parlare a favore della mia classe, indicando ad esempio l'illustre l'on. Zanardelli, che seppe anche difendere e garantire la magistratura. Ma voi, appartenendo all'avvocatura erariale, avevate le qualità di magistrato e di avvocato.

L'altra prevenzione mia contro di voi venne da quella inchiesta fattavi fare dall'on. Calenda (da me qualificata aberrazione, perchè contraria alla legge dell'ordinamento giudiziario). Ma siccome tale relazione fu stracciata dai collegi giudiziarii chiamati a pronunziarsi, è bene non parlarne, per non turbare il mio transitorio ministerialismo e per salvarvi dai tranelli.

Eliminate queste prevenzioni di ordine personale, trovo che l'on. Costa non dev'essere condannato, giacchè quello che egli ha fatto gli è stato imposto dall'indirizzo politico approvato dalla Camera e dai precedenti del partito conservatore.

Se le cose fatte dall'on. Costa sono più che immodeste devesi attribuirne la colpa agli avvenimenti ed al deteriorato gusto. Prima Borgnini e Nelli stracciavano la toga dinanzi al ministro che manometteva la loro indipendenza; ma oggi il povero Boccelli deve contentarsi degli applausi della sua coscienza, e se vi è un Galletti, questi finisce col parlare in modo equivoco, malgrado si sia dimesso da pretore. Oggi si mandano giudici in missioni speciali di istruttori, ma così facendo l'on. Costa ha imitato i suoi maestri della consorteria quando mandarono speciali giudici per condannare il Lobbia.

E di questa ingerenza l'onor. Costa non fa mistero, perchè approva la circolare di Rudinì, dice quello che disse qui, contro un giudice giudicante, ed afferma al Senato ch'egli nel processo Frezzi (tanto sospetto per le ingerenze della polizia) portò il suo *sguardo vigile*, sguardo che non è richiesto, anzi è vietato dalla legge! (Approvazioni.)

Nella parte amministrativa l'oratore trova che l'on. Costa ha usato un sistema compensatore. Narra il traslocco del comm. Collenza, primo presidente a Francostretto, dopo 47 anni di servizio e prossimo per altri 5 mesi a compiere i 75 voluti dalla legge e ricorda il plebiscito di riverenza verso di lui fatto da tutte le tre Puglie; e trova il rigore inesplicabile e tale da ingenerare sospetti, che noi conoscitori dell'illustre uomo respingiamo.

Intanto — prosegue — voi siete mite verso il cav. Piola, vostro genero, certamente egregio, e lo mandate innanzi a tanti più meritevoli di lui!

L'oratore tocca di favoritismi elettorali e di nepotismi commessi dall'attuale ministero, il quale, dice, ha negoziato tutto, grazia, giustizia e culti, ma osserva che così facendo non ha fatto altro che imitare i predecessori del suo partito. Anche nel movimento della magistratura, adunque, prevale il criterio politico.

Politica di raccoglimento secondo i sistemi adottati, ha un significato nuovo. Sta semplicemente a denotare assorbimento del potere giudiziario nel seno del potere politico.

Ecco perchè - ironicamente conclude - non posso negare il mio voto al ministro Costa. E' un prezioso ornamento di cui non desidero privare l'attuale gabinetto! (Risa. Approvazioni).

L'on. **Imbriani** comincia con un'aforisma.

Precipua condizione del viver libero — dice — è la libertà della stampa!

Ciò detto viene a ricordare la famosa circolare ai procuratori della Corte d'appello dove è compreso un incitamento ad infierire contro le manifestazioni della libera stampa.

Si scaglia contro questo provvedimento che aizza i magistrati contro i giornali i quali mantenendosi nell'orbita della semplice estrinsecazione di un pensiero, qualunque esso sia, non son passibili di pena.

Rileva come i sequestri, mentre non riescono ad impedire la diffusione del giornale colpito, non servano ad altro che a dare all'autorità giudiziaria il diritto di appropriarsi di cosa non sua, con la complicità della polizia.

Infatti non tutti i sequestri son seguiti da processi, e ciò basta per dimostrare la illegalità del provvedimento.

Venendo poi all'amministrazione della giustizia, lamenta che in alcuni casi si vada preparando l'ambiente perchè un dato processo prenda la piega desiderata.

Altri processi che debbono svolgersi dinanzi al Senato costituitosi in alta Corte di giustizia, si mandano alle lunghe e si lasciano dormire negli archivi...

Presidente. Ma non posso permetterle di entrare in cose che riguardano l'altro ramo del Parlamento!

Imbriani. Seguirò il vostro consiglio, ma non mi potrete impedire di riconoscere che la giustizia è eccessivamente severa coi miseri e benevola troppo coi pesci grossi i quali trovano sempre modo di sfuggir dalla rete.

L'oratore che non è animato da nessuna preoccupazione d'ordine parlamentare, e non ha nessuna intenzione di salvare l'on. Costa per far dispiacere all'on. Di Rudinì, come ha votato contro quest'ultimo — che chiama il ministro della polizia — darà la sua palla nera anche al ministro della giustizia.

E conclude dicendo:

— Badate, on. ministro, che la giustizia è una vergine dea, il cui posto è nell'Olimpo! Non vogliate costringerla a discenderne per tramutarla in una prostituta! (Bravo!).

L'aula si mantiene spopolata; il che dimostra che l'interesse della lotta è svanito.

Prende la parola l'on. **Palizzolo**, il quale s'interessa particolarmente degli economati, e lamenta i criteri poco equanimi seguiti in recenti promozioni.

L'on. **Piccolo-Cupani** parla sulla indipendenza della magistratura.

Ne parlò anche il discorso della Corona al principio di questa sessione, e il ministro credette interpretare quelle parole facendo della magistratura uno strumento del potere esecutivo.

Si è recato un colpo a questa istituzione, anche col mandare in missione un grande numero di giudici istruttori, che appariscono *comandati*. Ne viene che la loro opera, per quanto coscienziosa, riesce sempre sospetta.

L'oratore passa a considerare il caso Frezzi ed accusa il ministero di avere avuto in quel caso troppa fretta di far supporre che si trattasse di un suicidio.

Venne poi la circolare del presidente del Consiglio, circolare che apparve come un agguato alla indipendenza della magistratura, e non fu nemmeno utile perchè proprio quello, meno d'ogni altro, era il caso di assumere la responsabilità di arresti arbitrari.

Come prova che la magistratura si faccia servire troppo ai fini della politica, l'oratore cita il caso del procuratore generale Venturi, mandato in missione a Palermo col conte Codronchi, fatto che ha dato luogo al sospetto che il Commissario regio avesse bisogno di magistrati a lui ligi.

Critica il modo con cui si fa la distribuzione del personale fra le sezioni giudicanti e cita il caso del tribunale di Roma, ove una sezione è composta di dieci magistrati, coi quali il presidente può comporre a suo capriccio la Sezione.

Termina esprimendo il desiderio che le promozioni siano sempre fatte in modo da non giustificare i sospetti di favoritismi, ma con la scorta di norme invariabili.

E parla l'on. **Vienna**, che esordisce col biasimare i criteri quasi sempre infondati che presiedono alla maggior parte degli arresti.

Su 50 mila arrestati 24 mila furono riconosciuti innocenti. E' da reclamarsi dunque maggiore sorveglianza sull'opera di questi agenti, e occorre stabilire il diritto a risarcimento dei danni sofferti da coloro che furono ingiustamente arrestati.

L'oratore con un largo corredo di argomentazioni reclama parecchie riforme nella magistratura, tra le quali quella di scindere la carriera del giudice istruttore dagli altri rami della magistratura.

Una delle condizioni prime per ottenere l'indipendenza dell'autorità giudiziaria è quella di aumentare lo stipendio ai magistrati. Invece a danno di questi si son cercate economie nel bilancio.

Propone l'abolizione di alcuni tribunali e di talune corti di appello. Con ciò si darà di cozzo contro molti interessi locali, ma è un rimedio radicale, che s'impone.

Sarebbe opportuna la Cassazione unica anche in materia civile, e così si eviterebbe il poco edificante spettacolo di una stessa quistione risoluta in cinque modi diversi. (Commenti).

On. **Picardi.** Ma anche la Cassazione unica ha di questi inconvenienti!

On. **Cocco Ortu.** E' una vera babilonia!

On. **Vienna.** Lo sapevo che avrei messo le mani in un vespaio toccando una simile questione, ma non m'importa, perchè sono convinto della bontà della mia tesi.

L'oratore prosegue reclamando l'adempimento della legge Zanardelli circa lo stipendio dei pretori.

Conclude esortando il ministro a rialzare il prestigio della magistratura in modo che il popolo italiano possa in coscienza dire: « Vi son dei giudici anche in Italia! »

×

Progetto di legge.

L'on. **Luzzatti** presenta il disegno di legge per maggiori assegni al bilancio della marina (riproduzione del naviglio) modificato dal Senato.

×

Continua il bilancio.

L'on. **Girardi** non divide le idee dell'on. Vienna circa la unificazione delle Cassazioni in materia civile, e ne dice le ragioni.

Vorrebbe una sostanziale modificazione all'attuale procedura penale che non guarentisce il segreto dell'istruttoria e non è sufficiente ad assicurare i diritti inerenti alla libertà individuale.

Lamenta le lacune dell'ordinamento giudiziario, le quali non sono sufficienti a impedire le inframmettenze del potere politico.

L'elegante discorso dell'on. Girardi ha un carattere quasi esclusivamente giuridico, e termina fra le approvazioni dei pochi che hanno provato il desiderio di seguirlo nella tessitura sottile e complicata delle sue argomentazioni.

Anche l'on. **Gallini** desidera che sia modificata l'attuale procedura.

Lamenta le tristi condizioni del basso clero, a migliorar le quali tornerebbe opportuna una riforma nel Fondo pel culto.

L'on. **Giacolle** esorta il ministro ad istituire le sezioni di pretura, e rileva gli inconvenienti che derivano dalla loro mancanza.

Sono le 6 e mezza, nonostante ciò, l'on. **Monti-Guarneri**, con un coraggio degno di miglior causa, si avventura in un discorso per domandare al ministro quali siano le sue opinioni sull'istituto del fallimento, e per lamentare che taluni possano esercitare abusivamente l'ufficio di curatore.

L'oratore reclama garanzie per la nomina dei curatori, affidata ora all'arbitrio delle Camere di commercio.

Si occupa anche della difesa presso le preture e i conciliatori.

A questo proposito egli vorrebbe che le procure generali facessero un elenco delle persone che possono essere scelte per difensori.

Nelle lacune della procedura penale trova un coefficiente di conflitti fra la polizia e l'autorità giudiziaria.

Deplora le condizioni veramente miserevoli dei locali nei quali a Roma viene amministrata la giustizia (Bene bravo!) e conclude dicendo che il miglior mezzo per tenere alta e rispettata la magistratura è quello di sottrarla alle deleterie influenze del parlamentarismo. (Approvazioni).

Durante il discorso dell'onor. Guarneri è stato notato un cordiale e animato colloquio fra gli on. Crispi e Imbriani, al quale assistevano gli onor. Aguglia, Lazzaro e Panattoni.

Il seguito della discussione è rimandato a domani.

×

Bilancio dell'interno.

Il **Presidente** comunica i risultati della votazione a scrutinio segreto del bilancio dell'interno. Eccoli: Votanti 204 — Favorevoli 150 — Contrari 53 — Astenuti 1.

Alle 7 si toglie la seduta.

Ancora il pretore Galletti

L'on. Galletti, a proposito di quanto intorno al suo caso volle dire alla Camera il guardasigilli, ci rivolge una lunga lettera, che pubblichiamo perchè comincia a gettare qualche raggio di maggior luce sulla posizione creata, negli ultimi tempi, alla magistratura in Sicilia.

Un fatto passò quasi inosservato qualche mese prima delle elezioni, e fu il ritorno a Milano del procuratore generale Venturi, chiamato dall'on. Codronchi in missione speciale a Palermo. Lo sviluppo di questa polemica potrebbe mettere in chiaro le ragioni di quel ritorno improvviso e imprevisto, quando lo scopo che la missione si proponeva era tutt'altro che conseguito.

Intanto ecco la lettera dell'on. pretore avv. Galletti:

On. sig. Direttore della « Tribuna »

Roma.

No, on. signore, non posso affatto accettare neanco la versione tolta dal resoconto stenografico, anzichè quella riferita sul suo giornale, data dal guardasigilli, alla Camera, nella tornata del 20 corr. intorno al movente delle mie dimissioni.

Telegrafai tosto non essere vera quella riferita dalla *Tribuna*, dimostrerò ora non poter essere... conforme a verità quella ufficiale.

Ripeto che, nel colloquio avuto col guardasigilli, nel dicembre, dissi nulla più, nulla meno di quanto ho accennato nella mia lettera pubblicata l'11 corr.

Nel secondo, al 12 marzo, non feci che presentare le dimissioni, senza affatto alludere al passato.

Gli on. Di San Giuliano e De Felice, con *spontanea iniziativa*, affermando perciò anche molti particolari inesatti, hanno voluto occuparsi di me, e farmi assumere una posa quasi eroica.

Se il mio atto, doveroso, di fronte all'ingiustizia, all'intrigo e all'arbitrio, potesse, nel paese, essere così interpretato, povera Italia, è ben scaduta nei suoi ideali!

Il ministro, però, s'è compiaciuto, forse per reazione, di farmi apparire una *pecora*, mentre fui solo prudente nel contegno, e nemmeno questo secondo atteggiamento può conciliarsi col mio temperamento e coi miei precedenti, taluno dei quali, sono costretto ad invocare.

Nei momenti fortunosi dei moti insurrezionali siciliani, appunto, e solo perchè avevo più che altri, nella magistratura, da rispettare nobili tradizioni paterne — che il ministro pare abbia altresì dimenticate — credetti mio dovere di pormi a disposizione del governo, chiedendo, che dal Veneto, ove mi trovavo, mi si accordasse il posto d'onore; di sostituire, cioè, il pretore Cassaniti, caduto vittima del proprio dovere nei torbidi di Gibellina.

Il governo accolse la mia domanda, ma, per urgenza di servizio, mi destinò, invece, a Pachino, manifestandomi, con frasi troppo altosonanti, il gradimento per la mia offerta.

A Caltagirone, come a Pachino, ho fatto semplicemente il mio dovere; l'on. Di Rudinì stesso, ne è personalmente testimonio; e, ove non mi si avesse voluto *sopprimere* comprendendomi in una *lista di proscrizione*, accordinata ed attuata in limine ad elezioni amministrative — decisive per quelle politiche — io sarei ancora magistrato, non importa dove.

Dopo il primo colloquio avuto col ministro Costa, illudendomi di trovare giustizia, mi sentivo il diritto di scrivergli ufficialmente, fra altro, in un memoriale direttogli raccomandato:

« Lascio al mio successore l'ufficio, senza il menomo arretrato, colla coscienza di aver fatto serenamente giustizia *per tutti* e *contro tutti* — senza preoccupazione nè di persone, nè di cricche, nè di *partiti* — chiamando sempre, quando bisognava, le cose e gli individui col loro nome, senza paura — attese, insomma, al dovere di magistrato che sa di compiere, in ambienti difficilissimi, una civile missione, non d'esercitare un mestiere. »

Il memoriale-protesta, documentato, rimase lettera morta, e, si noti, che in quello io *nulla* chiedevo, se non la smentita al puerile protesto del tramutamento.

Ammetto — d'accordo con quanto il ministro ha *supposto* logicamente, che avrei dovuto *pensare* — che provai un disgusto profondo nel vedere, come, di fronte alla ragion partigiana, si alterasse la verità; ma tale nuova circostanza non influì se non a rafforzare in me il divisamento di dimettermi, preso irrevocabilmente, in presenza del procuratore del Re di Caltagirone, non appena lessi sul giornale la notizia del mio tramutamento — del quale, tosto, ed io e il pubblico ravvisammo le *vere* origini.

Non il temperamento, non i precedenti, adunque, potevano indurmi a *belare* al ministro che: « *all'animo mio non reggeva più di rimanere in mezzo alle lotte siciliane, perchè s'eran fatte troppo vivaci ed ardenti.* »

Se avessi anco avuto *cuor* di coniglio, per quanto furibonde si fossero manifestate le lotte, rimanendo *alla finestra*, spettatore attento, ma impassibile, come solevo fare, di che cosa avrei dovuto temere?

E poi, perchè dimettermi?!

Ero già in aspettativa, a Genova, dal novembre, e di essa potevo fruire, sino a tutto marzo, dopo cioè la cessazione delle agitazioni, nè mi mancavano motivi per farla prorogare indefinitamente od ottenere, nel frattempo, con taluna di quelle raccomandazioni, alle quali ho sempre sdegnato di ricorrere, un tramutamento in residenza a me gradita.

L'atto da me compiuto, se giustificato, come al ministro sembrò d'udire, sarebbe stato infantilmente comico. Nè la comodità personale, poteva, da sola, secondo la terza versione dell'on. Codronchi, avermi spinto a sacrificare 10 anni di carriera.

Dunque?!

On. ministro Costa! Lasciamo i dettagli ed i retroscena della vertenza, che potrebbero compromettere taluno, e che arrivo sino ad ammettere che voi totalmente ignoriate.

Se mai la memoria vi ha tradito, lo che è possitivo, se aveste proprio bisogno di ricontare il perchè delle mie dimissioni, protestate *per evitare lo scandalo successo*, da motivi di salute e di famiglia, del che pare vogliate farmene colpa, chiedetelo all'on. Di San Giuliano, il quale, certo nel medesimo istante in cui l'onor. De Felice tornava, per conto proprio, alla carica sul mio caso, egli, Di San Giuliano, riceveva una mia lettera, in risposta ad altra sua, colla quale mi interessava a fornirgli elementi per una nuova interpellanza che intendeva rivolgervi.

E trovereste che in quella lettera, mentre dichiaravo per parte mia, tuttochè libero cittadino, non corretto *far* denunciare, sia pure alla Camera, fatti e particolari documentati attinenti a rapporti ufficiali, mi esimevo dal corrispondere al suo desiderio, e, fra altro, gli scrivevo:

« Lungi da me l'idea del *corrivo* (per dirla alla « siciliana) contro il Costa...

« Se sdegno e non semplice risentimento posso « provare, è contro tutto un sistema, contro tutto « un andazzo, che minaccia di precipitare sempre « più in basso, ciò che dovrebbe salire sempre più « in alto! »

E spero che basti, on. sig. Direttore, su di una quistione, che per quanto di significanza non trascurabile, pure, a lungo andare, finisce per divenire noiosa al pubblico ed al sottoscritto, che ringraziando la ossequia.

Dev.mo

Avv. *A. V. Galletti.*

Genova, 24 giugno 1897.

Elezioni politiche

BAGNARA, 24. — La conferma della candidatura del cav. Alfredo Patamia nel nostro collegio è stata appresa con piacere da tutti. La piccola opposizione che c'era, s'è molto raffreddata... E fine al giorno della votazione sarà dileguata del tutto.

Il collegio preferisce un deputato come il Patamia — giovane, indipendente per la posizione finanziaria, legato da mille vincoli d'affetto a Bagnara.

Il programma diramato ha incontrato l'approvazione generale. Ha piaciuto soprattutto sentir dire al candidato:

L'ora che volge non è fatta nè per le grandi frasi, nè per le grandi promesse; tanto facili, del resto, a farsi, quanto difficili a mantenersi. Ben altro incombe sulla coscienza del paese nell'ora che volge.

Se tutta Italia attraversa una crisi angosciosa, angosciosissima è quella che affligge la Calabria nostra. Più che alle inutili gare della politica ed all'arruffio dei partiti, chi veramente ama queste contrade deve tener l'occhio fiso ai problemi economici che le travagliano. Molte energie latenti sono qui che non possono svolgersi, molte iniziative devono arrestarsi al primo slancio, per l'abbandono del governo, per viabilità incompleta, per la tenerezza eccessiva del fisco. Un senso di scoraggiamento pervade tutto l'organismo della nostra vita economica. I ministeri si sono succeduti, ma nulla qui si è cambiato. Tutti hanno innalzato la bandiera della perequazione dei doveri, per giustificare le maggiori pressioni fiscali; nessuno, però, ha innalzato quella della perequazione dei diritti, che avrebbe significato un po' di respiro per le nostre industrie, un po' di sangue vivo pei nostri commerci, un po' di pace per la nostra proprietà fondiaria.

Questo programma tanto modesto quanto essenzialmente pratico rispecchiava perfettamente i desideri del collegio.

E nella chiusa il Patamia dice:

Mio padre mi ha insegnato coll'esempio d'una vita intemerata come si acquista l'affetto di questo popolo di Bagnara, in mezzo al quale sono cresciuto, e del quale conosco le qualità di carattere e di cuore.

Io spero di seguire le orme paterne, e la mia più grande ambizione, l'unica anzi, è che questa ideale fusione d'affetti tra il collegio di Bagnara e la famiglia Patamia non si rompa, ma si rinsaldi e prosegua nella persona mia.

E questo avverrà certamente colla elezione del 4 luglio. Il nome del Patamia uscirà vittorioso dall'urna; e sarà una votazione di simpatia e di bene intesa tutela degl'interessi del collegio.

×

BAGNARA CALABRA, 26, ore 9,20 ant. — Una imponente dimostrazione accoglieva stamane, a Bagnara, il giovane candidato Alfredo Patamia. Bagnara volle dare una prova del tradizionale affetto che la lega alla famiglia Patamia.

Erano a riceverlo alla stazione i maggiorenti del paese con numeroso stuolo di amici e parenti.

Notati il cav. Gennaro Candido, Vincenzo Denaro, Paolo Tripodi Macri, presidente della Società operaia con moltissimi soci, e la Società dei cocchieri accorsa tutta con la bandiera.

La dimostrazione con la musica in testa accompagnò, tra evviva, il candidato fino alla sua abitazione, ove fu chiamato più volte al balcone dalla folla [illegible].

Il Patamia, commosso, ringraziò per la spontanea dimostrazione di affetto.

L'on. Camagna è giunto espressamente a Bagnara stamane, per ricevere il candidato e presentarlo al collegio, ove il deputato di Reggio gode meritata stima.

Il Patamia ha pubblicato il suo programma, che viene favorevolmente commentato.

Domani parlerà in una adunanza di elettori di Bagnara. La candidatura De Nava perde terreno.

LA TRIBUNA, domenica 27 giugno, n. 175

Le due pagine della *Tribuna*, che gli abbonati diretti hanno in premio quotidiano, contengono:

I ROMANZI DELLA STORIA — *Sombrero.*

FRA RIVISTE, GIORNALI E LIBRI — *Lo Spigolatore.*

LA PAGINA DEI BAMBINI — Il ratto delle Sabine, ovvero: I danni della girandola. (Tragedia in cinque atti in versi per marionette). — [illegible]

BOLLETTINO DEI MERCATI — Notizie quotidiane.

APPENDICE — Cuore di padre - Romanzo di Teodoro *Cahu.*

PER PASSARE IL TEMPO — Decapitazione.

CARTA DELLE PIOGGIE — TEMPERATURA — TELEGRAMMI METEOROLOGICI.

CALENDARIO.

CARICATURE — Le feste vittoriane a Londra

---

49 Appendice del 27 giugno 1897

ROCCIA SANGUIGNA

Grande romanzo inedito di CARLO MÉROUVEL

« Voglio ignorare ciò che è accaduto di lei.

« Voglio dimenticarla! Lo voglio!

« Ma lo potrò?

« Riassumendo: eccomi diventato anch'io un avventuriere del Far-West, un ranchman, un cowboy, un allevatore di cavalli e di buoi quasi salvatici!

« Se tu mi vedessi vestito come gli altri coi miei pantaloni di cuoio giallo a frangia, col mio cappello messicano, la mia giacca col bavero alzato o no, a seconda della temperatura col mio revolver e le cartuccie alla cintura, mi prenderesti per un vero brigante.

« Qui mi fanno dei complimenti sulla facilità colla quale ho imparato ad andare a cavallo.

« Tu non puoi immaginarti la destrezza dei sei giovani indigeni che teniamo in casa come *cowboys*, cioè guardiani della mandra.

« Essi vengono assoldati per un certo periodo di tempo; e al pari di essi altri in qualità di camerieri, di giardinieri, che poi riescono anche ottimi falegnami e stagnari, perchè qui, uno deve esser pronto a far tutti i mestieri, se non vuole andare in rovina.

« In nessun luogo la mano d'opera è cara come qui: l'arte adunque consiste nel farne a meno.

« In questo momento, il mio socio fa costruire per mia figlia e per me un nuovo braccio di casa, e fa da architetto e da direttore dei lavori.

« Non ho visto mai uomo più ingegnoso e più attivo.

« E' sempre di buon umore!

« Non ho ancora veduto, dacchè sono qui, un'ombra di tristezza e di preoccupazione sulla sua fronte.

« Eppure abbiamo passato un inverno dei più crudi e difficili.

« Il freddo è stato terribile e pare impossibile che gli animali abbandonati a se stessi, su una campagna coperta di neve, riescano a sopportare una tale temperatura e non morire di freddo o di fame.

« Ora la bella stagione è tornata ed è una meraviglia il vedere con qual rapidità tutto si ravviva.

« Quanto sono lontano, caro amico, dal monotono e inutile lavoro del ministero.

« Qual cambiamento!

« E potrei dirmi felice se non mi assalissero i crudeli ricordi del passato.

« Di tutto quanto ho amato non mi resta che la mia piccola Jeanne, che forma la gioia della casa.

« Tutti sono pieni di riguardi per la povera creatura perduta in mezzo ad uomini la cui vita somiglia a quella delle Pelli Rosse.

« Gli stessi *cowboys*, quei rozzi cavalieri non vanno mai alla città senza portarle nel ritorno qualche piccolo dono.

« Non le passano mai vicino senza farle una carezza e senza dirle una buona parola; ed io sono sempre commosso da queste testimonianze di amicizia.

« Eccoti dunque il mio presente stato.

« Chi me lo avrebbe predetto qualche anno fa?

« Io che non avrei mai pensato ad abbandonare il nostro Morvan, la casa di mio padre, ho dovuto fuggire dalla mia patria e portarmi a vivere in un paese del quale conoscevo appena l'esistenza.

« Figurati che abbiamo per vicini dei selvaggi, dei veri selvaggi.

« Due volte, in autunno, abbiamo ricevuto la loro visita.

« Non bisogna credere che gli americani li abbiano sterminati tutti.

« Li hanno respinti al Nord e al Mezzogiorno, ma assegnando loro delle terre dove possono errare liberamente e darsi alla caccia, il che non accade che talvolta senza invasi dal desiderio di riprendere possesso di tutto il territorio che una volta era esclusivamente loro proprietà.

« Abbiamo ricevuto e abbiamo ospitato delle carovane di cacciatori ornati di piume, i quali vengono a caccia nelle nostre montagne abbondanti di selvaggina.

« Devono, peraltro, essere forniti di un permesso delle autorità federali e mostrarlo ad ogni richiesta.

« Avevano seco un capo, ma qual decadenza!

« Ma ora debbo venire a parlarti del favore che debbo chiederti.

« Debbo farti una confessione.

« La natura dell'uomo è malvagia.

« Io, quando conobbi il tradimento di Teresa, provai un dolore che, son certo, lo ricorderò finchè sarò al mondo.

« Avevo per essa una passione così profonda, così viva, che ancora adesso non posso pensare a lei senza sentirmi gelare il sangue nelle vene.

« Imaginati, adunque, quanto dovetti soffrire quando ebbi la prova della mia sventura.

« In quel momento appresi pure che una delle bambine, la più piccola, non era mia figlia, ma bensì figlia dell'amante di mia moglie.

« Non mi inganno; non posso dubitarne; l'ho inteso dalla voce stessa dei due colpevoli, in un colloquio al quale assistei.

« Essi mi fecero ricordare che dovetti stare lontano tre mesi da casa, a causa del servizio militare dapprima e poi a causa della malattia e della morte di mio padre.

« Tu eri allora a Parigi e finivi i tuoi studi.

« Io appresi dunque dalla bocca stessa dell'amante di mia moglie — posso dirtene il nome — il marchese di Bordes, che egli non intendeva più aver comune con me il possesso di mia moglie e della figlia che diceva sua.

« Queste cose, caro amico, le ho intese, con le mie orecchie! Dio solo sa con quali sofferenze!

« Io avrei potuto mandarli tutti e due fuori dalla Francia, ma non volli che quelli che erano la cagione della mia sventura, potessero aver la consolazione di serbare presso di sè la bambina alla quale tenevano tanto.

« Essa portava il mio nome, ed io avevo il diritto di disporre di lei.

« Non credere per altro che su di lei volessi vendicarmi e castigare l'innocente per le colpe degli altri.

« Sarei stato un mostro, se lo avessi soltanto pensato.

« Tu mi conosci e non mi crederai capace di una simile crudeltà.

« Ma io non potevo condurla meco a cagione della sua tenera età, quella creatura, non potevo esporla alle fatiche e ai rischi d'un viaggio in sì lontani paesi.

« Dovetti lasciarla in Francia confidandola a persone di cui ero sicuro.

« Tu conosci i Rufin?

« Sono cacciatori di contrabbando, per la vita; altri può biasimarli; ma io conosco la loro probità e la loro amicizia.

« Ti ricordi delle belle partite di caccia che abbiamo fatto con essi nei dintorni di Roccia Sanguigna?

« Anche noi cacciavamo allora nelle cacce riservate, e chi è che non si è mai concesso tal piacere?

« Sapevo che Biagio Rufin era venuto a stabilirsi nelle vicinanze di Parigi e che si era ammogliato.

« Andai a trovare suo fratello Tomaso, al quale proposi di venir meco.

« Vi si rifiutò.

« Aveva nel cuore dei rancori terribili da soddisfare.

« Malgrado tutti gli sforzi da me fatti per allontanarlo dal paese, egli si ostinò a rimanervi.

« Mi diede peraltro l'indirizzo di Biagio, suo fratello.

« Era l'uomo che mi occorreva.

« Andai a trovarlo.

« Abitava in una casetta, in un villaggio chiamato Villenes, confine della foresta di Chantilly.

« Aveva sposata una brettone del Morbihan, vedova d'un cantoniere della ferrovia, rimasto schiacciato in uno scontro di treni.

« Trovai marito e moglie; il primo sempre quale l'abbiamo conosciuto, sobrio, lavoratore, e di un carattere dolce come una donna.

« La moglie era una donna sui ventiquattro anni, bionda, assestata, quasi bella.

« Non parlava che il suo dialetto; il francese lo intendeva appena.

« Spiegai a Biagio la mia posizione ed egli mi rispose a proposito.

« C'intendemmo subito.

I drammi della miseria
(Nostro telegramma particolare)

FIRENZE, 26, ore 5 pom. — (*Lando.*) Alfredo Ulivelli, astucciaio, ventisettenne, venuto recentemente da Lastra di Signa a Firenze con la moglie e un figliuoletto di cinque anni, trovavasi in tristissime condizioni finanziarie, ed era pure gravemente ammalato.

Stamani, fatta allontanare la moglie con un pretesto, a colpi di rasoio tentava uccidere il figlio e poi sè stesso.

Versano ambedue in pericolo di vita.

L'Ulivelli disse che non voleva lasciare soffrire il suo bambino epperò voleva morisse con lui. Essendo in preda a grande esaltazione l'infelice fu trasportato all'ospedale nella stanza dei deliranti.

La moglie, che è incinta da sei mesi, è quasi pazza dal dolore.

CRONACA DI ROMA

I FERROVIERI PREVARICATORI

La inchiesta per le prevaricazioni avvenute nell'ufficio biglietti a prezzo ridotto, alla nostra stazione ferroviaria di Termini, che è stata momentaneamente sospesa per ragioni d'ufficio, verrà ripresa ai primi di luglio. Le ricerche della Commissione sono lunghe e indaginose.

Confermiamo quanto ieri dicemmo intorno ai due impiegati sospesi, dei quali tacciamo i nomi, perchè l'inchiesta a loro riguardo non è compiuta.

Anche l'amministrazione ferroviaria non ha creduto ancora venuto il momento di denunziare i presunti colpevoli all'autorità giudiziaria.

Abbiamo poco da aggiungere a quanto ieri dicemmo.

Pare che le attuali prevaricazioni si ricolleghino al processo dei controllori che, come i lettori ricorderanno, si svolse a Napoli sul finire del '94. Almeno questo risulterebbe dalle indagini fatte finora.

Qualche lettore ci ha domandato come mai gli uffici di controllo dei biglietti della Direzione generale delle ferrovie non si sia accorto prima della mancanza di corrispondenza che vi era fra la *madre* e la *figlia* dei biglietti a prezzo ridotto emessi.

Ci si dice che gli impiegati infedeli, d'accordo con qualche guarda-sala, si facessero mandare le *figlie* alterate e le distruggessero.

Quanto alla entità del danno subito dall'amministrazione ferroviaria, pare che sarà anche superiore alle 20 mila lire, benchè non sia facile stabilire con precisione la cifra.

Il Consiglio comunale si adunerà in seduta pubblica lunedì sera alle 8 e mezza.

Ricordiamo che all'ordine del giorno vi è l'acquisto della villa Borghese, della quale il cav. Pelisier dell'ufficio II ha compietato l'inventario d'accordo con l'amministrazione di Casa Borghese.

Musica in Piazza Colonna. — Programma dei pezzi di musica che il concerto comunale eseguirà stasera, dalle 9 alle 11, in piazza Colonna:

1. Rossini, *La corona d'Italia*, fanfara — 2. Cherubini, *Le due giornate*, sinfonia — 3. Bizet, *L'Arlésienne*, « ouverture », minuetto, intermezzo e farandola — 4. Wagner, *Crepuscolo degli Dei*, marcia funebre — 5. Boito, *Mefistofele*, preludio e finale del prologo; danza greca e concertato; ridda e fuga infernale — 6. Strauss, Galop.

La famiglia della signorina Luisa Cesari, che tentò suicidarsi il 21 giugno scorso, ci prega di rettificare ciò che ieri scrivemmo erroneamente, cioè che la suddetta signorina era morta; mentre invece abbiamo il piacere di annunziare che essa trovasi fuori di qualsiasi pericolo.

Otto bambini morsi da un cane arrabbiato. — Il 21 corrente a Lanciano (Chieti) un cane idrofobo morse tre bambini, poi datosi alla campagna ne morse altri cinque ed anche alcuni cani.

I cani morsicati furono tutti uccisi e il cane che aveva fatto quella strage fu ritrovato morto.

Gli otto bambini giunsero stanotte a Roma e l'on. Di Giorgio, deputato di quel collegio, che li attendeva alla stazione, li accompagnò all'ospedale di Sant'Antonio.

Sono stati sottoposti alla cura antirabbica, fatta dai sanitari dell'istituto in via Palermo.

Il fatto di stanotte in piazza della Libertà. — Alle 10 e mezza di iersera il soldato del 79. fanteria Domenico Tonelli, ubbriaco, dava brutto spettacolo di sè in piazza della Libertà.

Un signore, che di là passava, gli volle far comprendere che andar per le strade a quel modo non era decoroso per un soldato. Il Tonelli allora si diede a insultare e a minacciare quel signore, che cercò invano di richiamarlo alla calma.

Il soldato snudò la sciabola e si avventò per colpire il non chiesto consigliere.

Dopo una breve colluttazione il Tonelli venne disarmato ed accompagnato alla caserma Regina Margherita ove è stato rinchiuso nelle prigioni del corpo.

Chi lo aveva disarmato, è il sottotenente dei carabinieri Giovanni Carnesecchi della legione di Cagliari che si trova a Roma in licenza.

Caduto da una scala. — Stamane in via Arenula mentre il muratore Nicola Leoti, di 60 anni, ancenetano, era a lavorare all'esterno di una cappelleria su di una scala a piuoli, perdute l'equilibrio cadde a terra. Riportò nella caduta parecchie ferite alla faccia e la frattura del polso sinistro. Guarirà, salvo complicazioni, in 40 giorni.

Disgrazia. — Quest'oggi all'una, nel collegio di S. Leone Magno in via Montebello il ragazzo di sette anni Filippo Nustner, abitante al viale Parioli, ricevette una spinta da un altro compagno. Il Nustner ha riportato una ferita alla faccia che guarirà in 10 giorni.

ESTRAZIONI DEL R. LOTTO
Estrazioni del 26 giugno

Roma	57	37	67	79	84
Bari	63	20	39	4	81
Firenze	8	65	36	12	56
Milano	84	4	34	18	13
Napoli	70	64	76	41	48
Palermo	4	29	12	22	44
Torino	56	70	6	76	64
Venezia	6	43	51	79	12

Piccola Cronaca

TEATRI

La nuova commedia di G. Rovetta, *Poesia*, è caduta iersera al *Costanzi*, malgrado la buona esecuzione della compagnia Andò-Di Lorenzo.

Ne diremo qualcosa domani, vietandocelo oggi lo spazio.

IL TEATRO FEMMINISTA IN FRANCIA
(Nostro teleg. part.)

PARIGI, 26, ore 11 antimeridiane. — (*Jacopo*). Iersera inizioesi il teatro femminista con la commedia *Hors du mariage* di madame Susanna Lusner. La commedia, assai mediocre, espone i casi drammatici di un amante abbandonata con un figlio, che finisce per ucciderai, vittima di un nuovo amore serio ed onesto, che il suo primo fallo le impedisce di soddisfare col matrimonio.

La produzione ebbe un successo sincero.

Spettacoli del 26 giugno

Costanzi (ore 9) — Drammatica compagnia Tina Di Lorenzo e Flavio Andò: *Amanti*.

Manzoni (ore 9) — Drammatica compagnia A. Mauri: *I Vaschi della Buyosa*.

Politeama reale (ore 9) — Circo equestre F. Guillaume: *La fiera di Siviglia*.

Arena Tauci (ore 9) — Compagnia d'operette Ferrara-Nion: *Santarellina*.

INFORMAZIONI

ALLA CAMERA

Si è cominciata oggi la discussione generale sul bilancio di grazia e giustizia.

L'interessamento non è però quale si supponeva.

Molti iscritti a parlare non si son fatti vivi, ed hanno perduto il loro turno, e quelli che hanno parlato han dovuto contentarsi di pochi e disattenti ascoltatori.

Hanno pronunciato notevoli discorsi gli onorevoli Vischi, Imbriani, Piccolo-Cupani, Girardi e Monti-Guarneri.

Anche domani seduta.

AL SENATO

L'on. ministro Luzzatti presentò i progetti per la riforma della pubblica sicurezza a Roma, che furono rinviati per l'esame agli Uffici.

Fu comunicata una interpellanza del sen. Rossi al ministro d'agricoltura intorno ad un parere del Consiglio superiore dell'industria a premi in denaro. Sarà svolta lunedì.

Fu votata anche a scrutinio segreto la maggiore assegnazione di L. 7,000,000 per la riproduzione del naviglio.

E fu ripresa la discussione sul disegno di legge per riordinamento dell'esercito.

Il sen. Ricotti dichiarò che sebbene non sia favorevole al progetto lo voterà per porre un termine allo stato provvisorio, il quale tuttavia è durato non per colpa del Parlamento. Un anno di tempo fu perduto dal cambiamento d'indirizzo militare dell'attuale ministero. Spiegò le ragioni per le quali non era favorevole al progetto, la prima delle quali è che il suo ideale è un esercito sia pure inferiore di numero, ma fortemente organizzato. Ora il progetto Pelloux ci darà un esercito formato e costituito in modo scadente.

All'estero un po' alla volta si formeranno l'opinione che il nostro esercito vale poco. E' inutile che sosteniamo l'opposto: sia pei mezzi di cui disponiamo sia per i scarsi effettivi di pace, non possiamo costituire solidamente il nostro esercito. Disse che bastava accennare all'espediente del sistema misto di mobilitazione, al quale egli si dichiarò contrario. Quella della mobilitazione mista è un'idea che l'on. Pelloux prese dalla Francia; solo gli capitò la disgrazia che quand'egli accettò questo sistema la Francia lo aveva abbandonato. Non può però l'on. Pelloux ora mutarlo; se lo facesse dovrebbe lasciare il portafoglio. Un altro ministro della guerra potrebbe tornare al sistema regionale, perciò convien lasciare una porta aperta: rispettare i distretti, soppressi i quali non si potrà più tornare indietro.

Egli dichiarò quindi che avrebbe votata la legge purchè fossero mantenuti gli 88 distretti colle relative 88 compagnie.

Aggiunse che non credeva che l'attuale ordinamento potesse durare lungamente.

Si può parlare di risoluzione definitiva; ma il Parlamento può anche disfare il già fatto.

Difese il suo progetto: si disse che toglieva 65 mila uomini. E' ciò è vero; 65 mila uomini dei più cattivi. I battaglioni Ricotti di 875 uomini valevano meglio di quelli a mille del ministro attuale. Si vedrà — disse — alla prova del fuoco. E fece particolarmente altre critiche al progetto Pelloux.

Disse che non sapeva come il ministro potesse formare nel fatto le sue compagnie di 250 uomini: bisognerà ricorrere nientemeno che a 10 classi.

Fece proposta formale per il mantenimento delle 88 compagnie negli 88 distretti.

Conchiuse dichiarando che la perdita di un anno nel definire questa grave questione è dovuta al ministero. Ricordò come si ponesse la questione, alla sua venuta al potere nel 1896, di perfetto accordo con tutto il ministero e col presidente del Consiglio, on. Di Rudinì.

Il suo progetto di legge approvato dal Senato, fu ritirato alla vigilia della sua discussione alla Camera nelle condizioni più favorevoli. Il Parlamento si sarebbe pronunziato in un senso o nell'altro e la questione sarebbe stata finita.

Il senatore Di Marzo parlò a favore del progetto.

Il senatore Blaserna, dell'ufficio centrale, disse di riservarsi di proporre all'art. 1 l'emendamento a favore del mantenimento degli 88 distretti con 88 compagnie.

Il ministro Pelloux dichiarò di non potere accettare la proposta Ricotti-Blaserna che distrugge tutto il suo sistema.

Parlò il relatore Di San Marzano e la discussione fu chiusa.

Il seguito a domani alle 2.

LA GIUNTA DELLE ELEZIONI

La Giunta delle elezioni ha discusso in seduta pubblica l'elezione di Montalcino: O. Luchini contro Mecacci. Quest'ultimo era rappresentato dall'avv. Bruchi e dall'on. Vienna, l'on. Luchini dall'avv. Duranti. La Giunta deliberò di proporre alla Camera la convalidazione dell'on Luchini.

Discusse poi l'elezione di Palata, eletto Quarto di Belgioioso. Si riservò di deliberare.

Sull'elezione contestata di Bajano (Di Sirignano contro Del Balzo) deliberò la nomina d'un comitato inquirente.

QUESTIONE ESAURITA

Un giornale del mattino ieri l'altro parlò di un incidente personale avvenuto fra il ministro dei LL. PP. on. Prinetti e l'on. avv. Bentivegna.

Siamo lieti di annunziare, che, mercè l'intromissione dell'on. Imbriani, la vertenza si è chiusa amichevolmente con reciproche dichiarazioni escludenti ogni pensiero di offesa personale nelle parole scambiatesi fra i due gentiluomini.

A questo proposito, e soltanto per rettificare la notizia data dal *Messaggero*, diciamo che le pretese « sollecitazioni » le quali avevano provocato l'incidente, consistevano nella semplice richiesta fatta dall'avv. Bentivegna al ministro del come e quando il ministero dei lavori pubblici avrebbe pagato un debito proveniente da una sentenza di Corte di Appello, la quale, per quanto passibile di ricorso in Cassazione, era immediatamente eseguibile.

IL BANCHETTO ALL'ON. FORTIS

Il banchetto che gli elettori del collegio di Poggio Mirteto offrono all'onorevole Fortis, avrà luogo colà domani, domenica, all'una pom.

Gli aderenti al banchetto, che partono da Roma, possono prendere o il treno delle 8 e 10 o il treno delle 9 e 40 ant.; alla stazione di Poggio Mirteto troveranno carrozze, la cui tariffa è di una lira per passeggiero.

A PROPOSITO DELLA RELAZIONE NERAZZINI

Una smentita-circolare mandata ai giornali ufficiosi, dichiara non vero quanto noi affermammo a proposito di una relazione inviata dal dottor Nerazzini, per segnalare certe pretese di Menelich relative ai confini dell'Eritrea.

Noi manteniamo le nostre affermazioni in tutta la loro integrità, e possiamo anche soggiungere che la relazione del dottor Nerazzini si trova a quest'ora, perchè ad esso comunicata, negli uffici del ministro della guerra.

I giornali che pubblicano la smentita dichiarano anche non vero che Menelich rifiuti di riconoscere l'attuale nostro confine al Mareb, e danno lode al dottor Nerazzini di aver proceduto in modo, nelle sue trattative, da *non render necessaria veruna cessione di territorio.*

Quest'ultima dichiarazione, che si legge specialmente sull'*Opinione* ha, come si comprende, un grande valore. E per quanto noi manteniamo l'esattezza delle informazioni pubblicate, essa va accettata con una formale *presa d'atto*, in considerazione di quanto il ministero può preparare nell'avvenire.

Infatti se Menelich non oppone obbiezioni allo stabilimento del confine al Mareb, nessun motivo può esserci più perchè quel confine resti fissato definitivamente al Mareb. Il ridurci indietro, il cedere una parte qualunque del confine stesso, oltre al pregiudizio che porterebbe al nostro diritto politico ed al nostro interesse strategico, costituirebbe una di quelle *rinunzie*, a cui appunto accennammo nell'articolo che ha provocato la smentita officiosa.

Siamo dunque intesi; al Mareb ci siamo e ci resteremo, perchè Menelich non si oppone e quindi per il ministero non si presenta verun motivo a fare delle rinunzie territoriali.

Un'altra smentita è poi data alla affermazione nostra, relativa alla bandiera italiana fatta abbassare dal dottor Nerazzini.

Anche su ciò manteniamo la nostra asserzione intera e completa come manteniamo intera e completa quella del baciamano che nessuno osa più di smentire dacchè sono in Italia tornati i nostri prigionieri. Ma poichè si rende necessario, completiamo per quello che riguarda la bandiera abbassata la nostra asserzione con qualche particolare.

Premettiamo che ci sembra molto ingenuo l'annunzio del *Don Chisciotte* che il capo della missione italiana allo Scioa *non portava con sè alcuna bandiera nazionale*.

Diciamo ingenuo, perchè se questo fosse vero, darebbe argomento a biasimare anche più severamente l'inviato del Re d'Italia, così prudente e remissivo di fronte alla missione del signor Lagarde che aveva, senza tanti riguardi, e come n'aveva diritto, spiegato al vento il vessillo francese, e di fronte alla missione britannica che aveva con sè e non li nascondeva i colori della bandiera inglese!

Ma a parte questo, ecco le circostanze nelle quali il dottor Nerazzini fece abbassare la bandiera nazionale in Africa.

Essa sventolava a Biocaboba dove era la stazione della Croce Rossa italiana. Giunto colà Nerazzini, e saputo che la bandiera era inalberata, mandò a dire al capo della stazione di ammainarla, così consigliando la prudenza, aggiungendo che senza di ciò egli non avrebbe visitata la Croce Rossa!

Molti testimoni di questo fatto sono ora in Italia, che possono farne testimonianza e che si possono interrogare.

Del resto non sono questi soltanto gli addebiti che si possono fare al dottor Nerazzini. E noi ci proponiamo di andarne rivelando degli altri, man mano che li avremo appurati; nulla volendo asserire senza averne prima constatata la perfetta esattezza!

IL DIFENSORE DELL'ACCIARITO

L'avv. Ascoli ci telegrafa da Firenze pregandoci di far noto ch'egli non ha mai abbandonato la difesa dell'Acciarito; che non potè assistere in cassazione solamente perchè non aveva l'anzianità per l'iscrizione richiesta.

Cose di Napoli
(Nostro telegr. part.)

Napoli, 26, ore 4.15 pom.

OTTO NEMICI DI GARIBALDI!

Nella seduta del Consiglio di ieri si votò in seconda lettura l'assegno pel monumento a Garibaldi.

Alcuni *leaders* della minoranza clericale, votando contro, vollero tentar di giustificare la loro opposizione facendo uno strano quanto inopportuno imbroglio di questione politica ed amministrativa.

Alla votazione, gli oppositori furono otto: evidentemente, otto nemici personali di Garibaldi! Tra essi, tanto perchè la storia lo sappia, il duca di Guardialombarda, il dottor Fasano, l'avv. Aurienna, l'avv. Di Giorgio ed altri che non ricordo.

PER LA REPUBBLICA PARTENOPEA

I consiglieri Magliano e Losardo presentarono ieri al Consiglio una mozione intesa a nominare un comitato per promuovere una solenne celebrazione del centenario della gloriosa Repubblica Partenopea del 1799. Idea veramente nobile e patriottica.

IL PAGAMENTO DEL CUPONE MUNICIPALE

Il Municipio ha affidato alla Banca d'Italia il il pagamento del cupone municipale sulle piazze estere.

Questo incarico lo aveva prima il Banco di Napoli, ma poichè quest'istituto voleva l'aumento della provvigione dal 60 al 70 per cento, si trovò più conveniente rivolgersi alla Banca d'Italia, che accettò il 60 per cento.

Il viaggio di Felix Faure in Russia
L'incontro coll'imperatore Guglielmo?
(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 26, ore 11 antimer. — (*Jacopo*) La *Petite République* riceve da Pietroburgo l'assicurazione assai precisa che lo czar si sforza a preparare un abboccamento tra Felix Faure e l'imperatore Guglielmo.

Non sarebbesi ancora deciso se si sceglierà Pietroburgo o Mosca per il luogo dell'incontro; tuttavia Nicolò propenderebbe per Mosca.

Da altra fonte affermasi essere imminente l'arrivo all'Eliseo della lettera dello czar che invita ufficialmente il presidente della Repubblica a recarsi in Russia.

L'ultimo voto della Camera francese
Sempre l'affare del Panama
(Nostro telegr. particolare)

PARIGI, 26, ore 11 antim. — (*Jacopo*). Ieri alla Camera vi fu una vivissima discussione sopra il credito per la spesa della cerimonia religiosa a Notre-Dame per le vittime del Bazar della carità.

Il ministro Barthou — come sapete — difese assai bene il governo osservando che, le vittime essendo cattoliche, era naturale che il governo si uniformasse alle loro credenze.

Il deputato cattolico Cochin indignossi pel fatto che la politica non volesse fare tregua dinanzi a una disgrazia che causò tante lagrime.

La Camera approvò tale biasimo votando il credito con una maggioranza più grande del solito, cioè con 288 voti contro 187.

Tale voto indica che la solidità del gabinetto aumenta sempre di più.

×

Anche il barone Cotta, il quale vive a Vienna nelle stesse condizioni di Lesseps a Londra, ricevette a mezzo del consolato francese l'invito a recarsi a deporre nell'affare di Panama.

Si afferma che egli rifiuterà di farlo.

Un rammarico francese
(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 26, ore 4,43 pomerid. — (*Jacopo*). Il *Jour* parlando della manifestazione di simpatia fatta dalla Camera italiana nell'anniversario di Solferino, deplora che dal palazzo Borbone non vi si sia risposto.

Il rimpatrio del deputato Boyer
(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 22, ore 4,50 pomer. — (*Jacopo*). Il deputato Antide Boyer giunse a Parigi di ritorno dalla Grecia, molto affaticato dalla campagna.

Si disse incaricato di una missione per Hanotaux da parte degli insorti cretesi.

La misteriosa partenza dell'ambasciat. marocchina
Il dono della baronessa Hirsch
(Nostro teleg. part.)

PARIGI, 26, ore 11 antim. — (*Jacopo*). Affermasi che la vera causa della misteriosa partenza dell'ambasciata marocchina, fu una malattia mentale che colse l'ambasciatore, le cui stranezze, a Parigi, avevano sorpreso tutti coloro che ebbero occasione di avvicinarlo.

— Il dono annunziatovi ieri è della baronessa Hirsch, la quale, dopo aver regalato un milione all'Istituto Pasteur, destina 75 mila franchi di rendita annuale a venticinque signore decadute.

La baronessa si è limitata a designarne quattro, lasciando la nomina delle altre ai cristari del Comitato.

La situazione in Oriente
Un complotto antiaustriaco in Bosnia-Erzegovina

ATENE, 26. — Lord Salisbury ha dichiarato essere impossibile ottenere dalla Turchia per la Grecia migliori condizioni di pace di quelle offerte.

La notizia ha prodotto qui dolorosa impressione.

Il gabinetto dichiarò che la pace a tali condizioni colpisce l'esistenza stessa della Grecia.

Si crede che le potenze proporranno un controllo sul debito pubblico della Grecia.

×

LONDRA, 26. — Il *Daily Chronicle* ha da Atene che gli ambasciatori si sono accordati sull'indennità di guerra che la Grecia dovrà pagare alla Turchia. L'indennità sarà da quattro a cinque milioni di lire turche.

Il *Times* ha da Atene che gli ufficiali greci e turchi concertarono il modo di evitare nuove violazioni dell'armistizio.

×

PARIGI, 26, ore 11,30 antim. — (*Jacopo*). Ricevesi da Costantinopoli che fu scoperto un complotto contro il gran vizir divenuto impopolare per l'accusa di debolezza verso la Grecia.

×

PIETROBURGO, 26, ore 11 ant. — Il giornale *Novosti* basandosi su notizie positive ricevute da Costantinopoli, ritiene che quando tratterassi di far sgomberare dalla Tessaglia e da Creta le truppe turche, l'Europa probabilmente assisterà ad un inatteso spettacolo, e propriamente al rifiuto da parte delle truppe di obbedire.

Il giornale dice che il governo turco escogiterà ancora questa commedia prima di cedere la Tessaglia e si domanda se l'Europa è disposta ad obbligare la Turchia con la forza ad andarsene.

Osserva che per Creta la cosa è facile; non così per la Tessaglia, ove il governo turco continua ad ammassare truppe.

×

COSTANTINOPOLI, 26, ore 10,30 ant. — Vengono fatti ogni giorno numerosi arresti di armeni ritornati dall'estero il Governo essendo informato — a torto od a ragione — delle velleità di parecchi membri del Comitato rivoluzionario armeno, per un movimento, che scoppierà, dicesi, il mese venturo. In seguito a ciò gli armeni che trovavansi all'estero furono avvisati di non più rimpatriare. Il patriarca armeno fece le pratiche onde far cessare queste misure vessatorie.

Il governo prese misure severissime. Tutte le specialità medicamentali provenienti dall'estero vengono esaminate alla Levesoma, temendosi l'introduzione di materie esplosibili.

×

VIENNA, 26, ore 10 ant. — (*L.*) Si ha da Serajevo che furono arrestati a Mostarlivno cinque ricchi possidenti turchi, sospetti di essere stati d'accordo col comitato turco di Costantinopoli durante la guerra turco-greca.

Essi facevano distribuire alle popolazioni mussulmane della Bosnia-Erzegovina dei proclami eccitanti a tenere vivo il sentimento turco per opporsi all'annessione delle due provincie all'Austria-Ungheria, avendo il sultano formalmente promesso di non rinunciare mai alla sua sovranità sulla Bosnia-Erzegovina, alla cui liberazione i turchi pensano sempre.

Il governo austriaco iniziò una severa inchiesta per assodare quale sia l'estensione del complotto anti-austriaco.

In seguito a questa inchiesta furono arrestati negli scorsi giorni, a Ragusa, venti volontari turchi che volevano partire per Costantinopoli.

Inoltre ieri venivano arrestati i cinque notabili di Mostarlivno.

Gli arnauti al confine del Montenegro
(Nostro telegramma particolare)

CETTIGNE, 26, ore 11 ant. — Il governo protestò presso la Porta per la recente aggressione da parte di una banda di arnauti turchi presso Podgorizza, richiamando l'attenzione del governo turco per la mancanza di sorveglianza da parte delle autorità turche del sangiaccato di Novibazar.

Gli arnauti furono energicamente respinti dalla guardia montenegrina al confine, lasciando sul terreno quattro morti e un ferito.

Il nuovo ministro delle poste in Germania
(Nostro telegramma part.)

BERLINO, 26, ore 1 pom. — (*Hermann*). La *Freisinnige Zeitung* è informata che è imminente la nomina del deputato conservatore al Reichstag, generale von Podbielski, a ministro delle poste.

Il generale dichiarò che accettava di mala voglia, ma come soldato, crede di dovere obbedire ad un ordine dell'imperatore.

Egli non si è mai occupato di cose militari. E' generale degli usseri in ritiro, proprietario di una terra nobile nella provincia di Brandeburgo; deputato dal '93, membro della Commissione del bilancio e relatore del bilancio della guerra.

La sua nomina fu annunziata più volte, ma non le si voleva prestar fede. Ora è un fatto compiuto.

— Von Bülow, l'ambasciatore di Germania a Roma, si è recato oggi a Kiel.

I giornalisti francesi a Stoccolma
(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 26, ore 11 antim. — (*Jacopo*). I giornalisti francesi che andarono a Stoccolma scrivono di essersi assentati volontariamente dal banchetto di Amburgo per evitare una ipocrita fraterna situazione tra francesi e tedeschi; e affermano che su terreno amico a Stoccolma, mostreranno i loro sentimenti verso la stampa degli altri paesi.

Gli assassini alle Indie

BOMBAY, 25. — L'agente di polizia incaricato di ricercare l'assassino di uno degli ufficiali inglesi aggrediti il 23 corrente a Poona, fu trovato stamane in fondo ad un fosso, ferito molto gravemente.

Il governo ha promesso un premio per la scoperta dei colpevoli.

Gli insorti di Cuba e i prigionieri spagnuoli
(Nostro telegramma particolare)

MADRID, 26, ore 11 ant. (*Ramon*) — Si conferma che gli insorti di Cuba sono decisi a fucilare quanti soldati spagnuoli cattureranno.

Essi fucilarono già trentasei prigionieri. La notizia ha prodotto enorme indignazione in tutta la Spagna.

×

MADRID, 26. — (*Ag. Stefani.*) Si ha dall'Avana:

« Le truppe spagnuole sorpresero l'accampamento del capo insorto Perico Diaz. Gli insorti perdettero 14 uomini.

« A Pinar del Rio si è presentato all'indulto il capitano degl'insorti Peria con sei uomini e 200 libbre di dinamite.

« Trentadue insorti si sono presentati all'indulto in altre località. »

Una misteriosa scoperta a Costantinopoli
(Nostro telegramma particolare)

COSTANTINOPOLI, 25 (sera). — Ieri, nel canale di uno dei sobborghi, trovossi il cadavere, già in parte putrefatto, del generale di brigata Kzecki pascià, già ufficiale prussiano.

Non si è ancora potuto stabilire se trattasi di suicidio oppure di delitto.

La chiusura del Reichstag

BERLINO, 25. — Al Reichstag approvansi senza discussione i crediti suppletivi e la legge relativa al prestito per le spese suppletive.

Quindi il cancelliere dell'impero, principe di Hohenlohe, legge il decreto imperiale, che chiude il Reichstag.

La partenza del Re del Siam per Budapest

VIENNA, 26. — Il re ed i principi del Siam, accompagnati alla stazione dall'imperatore, dopo un cordialissimo commiato, sono partiti per Budapest, ove si tratterranno due giorni.

Armamenti in Serbia
(Nostro telegramma part.)

BELGRADO, 26, ore 11 ant. — Il governo ordinò all'estero 43 cannoni a tiro rapido di grosso calibro per una somma di tre milioni di franchi.

La nuova Camera olandese

LONDRA, 26. — Si hanno seri timori riguardo al piroscafo *Aden*, partito dalla China, e del quale mancano notizie.

Una corazzata russa affondata

PIETROBURGO, 26. — Il *Messaggero Ufficiale* annunzia che la corazzata russa *Gangut* affondò giovedì scorso alle 9 pom., presso l'isola Rondoe, nello stretto di Bjoerkoe, sulla costa di Wiborg.

La corazzata *Gangut* s'incagliò alle ore 4 pom. e tutti gli sforzi fatti per estrarre l'acqua mediante pompe riuscirono vane.

Gli ufficiali e l'equipaggio si sono salvati.

La scomparsa di un piroscafo

AMSTERDAM, 26. — In seguito alle elezioni generali, la nuova Camera si comporrà di 45 liberali, 22 cattolici ed ortodossi protestanti, 4 cristiani storici, 4 radicali e 4 socialisti.

Sciopero alle viste in Inghilterra

LONDRA, 26. — Il sindacato dei minatori di Londra propone di proclamare lo sciopero in tutte le località ove non sia ancora stata concessa la riduzione ad 8 ore della giornata di lavoro.

E' probabile che tale movimento si estenda in tutta l'Inghilterra.

BORSE E MERCATI

26 giugno.

Malgrado la leggera reazione di Parigi la tendenza si mantiene ferma.

Rendita da 99.27 1/2 a 99.22 1/2; contante 99.17 1/2 a 92.20 per fine luglio si è trattata con un riporto di 0.27 1/2 a 0.28 3/4.

Valori poco attivi. Omnibus 238 — Condotte 206 — Metallurgica 121,50 — Gas 821 a 819 — Risanamento 27 a 27,50.

Cambi Francia 104,50.
» Londra 26,24.

Ore 6 pom. — Nullità. Rendita 99,42 1/2 per fine prossimo.

Parigi, 25 giugno.

VALORI		APERTURA	CHIUSURA
Rend. fr. 3 % amm. ant. F.	»	— —	— —
Id. 3 % perp.	»	103 50	103 55
Id. 3 1/2 %	»	106 95	107 —
Rendita Italiana 5 %	»	95 52	95 40
Nuovi Consolid. 2 3/4 %	»	— —	112 7/8
Rendita Turca (nuova)	»	21 70	21 65
Banca di Parigi	»	882 —	882 —
Egiziano 6 0/0	»	— —	— —
Rend. Spag. ester. nuova	»	64 —	63 13/16
Banca di sconto	»	— —	— —
Banca ottomana	»	— —	569 1/2
Azioni Suez	»	— —	3260 —
Meridionali a termine	»	689 —	687 —
Rendita Portoghese	»	— —	23 15/16
Rendita Russa 3 %	»	— —	94 05
Banca di Francia	»	3741 — ex	3745 — ex

SAGGIO UFFICIALE DEI CAMBI per il pagamento dei dazi doganali
(Giornaliero dal 27 giugno 1897)

Per gli adaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . . . L. 104 49

TORRIANI ETTORE, *gerente responsabile.*

La famiglia Catanti-Bozzi ringrazia vivamente tutte le persone che gentilmente hanno voluto associarsi al suo lutto nella dolorosa circostanza della morte del

Cav. Uff. Avv. Conte Giovanni Battista Catanti-Bozzi

In pari tempo si scusa se a qualcuno non fosse pervenuta la partecipazione.

VINO AMARO TONICO PROTTO

Via Convertite - ROMA - Piazza S. Pantaleo

5000 LIRE SI REGALANO a chi proverà esistere tintura migliore dell'**Acqua di Roma**, per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni i primitivi colori, biondo, castagno e nero morato, senza macchiare la pelle nè la biancheria. Dodici certificati dei primari professori dell'ultimo Congresso medico dichiarano che è l'unica acqua ricolorante che non nuoce alla salute. Bottiglia di 800 grammi con istruz. L. 2, si spediscono da una a tre bottiglie in tutta Italia con l'aumento di una lira. Unico deposito in Italia presso l'inventore NAZZARENO POLEGGI, via Maddalena, 50-51, presso il Pantheon, Roma. - **Acqua alla Rosa** per tingere barba e capelli istantaneamente, scatola due bottiglie e istruzione L. 4. Si spediscono in Italia da una a sei scatole con l'aumento di cent. 80

PARAFULMINI

Asta ferro due pezzi L. 14,50 — **Collarino** di bronzo » 2,50 — **Punta** rame alt. cm 20 » 3,50 — **Corda** rame a 6 fili al m. » 0,90 — **Piastra** di rame 30×30 » 3,50 — LISTINO GRATIS - *Ogni spedizione è accompagnata da relative istruzioni*, **DALLE MOLLE e C.** fornitori dello Stato e delle ferrovie, **Via Due Macelli, N. 40 e 41, Roma.** 474 R

ECONOMICI
Cent. 5 la parola
Minimum L. 1

Giovane ottime referenze, con diplomi di licenza R. scuole agrarie e con certificati di servizi di due aziende agrarie Cesena e Firenze desidera occuparsi quale agente agricolo. Rivolgersi G 5100 presso Haasenstein e Vogler, Roma.

Affittasi in amena posizione Appennino toscano altezze 850 metri, 14 miglia dalla ferrovia S. Fioranzieve Villa a chalet svizzero, 12 ambienti, scuderia, rimessa, boschi in giro, 4 stiari terreno, prato, bosco. Trattative rivolgersi avvocato Bertagni, Firenze, via dei Conti 3. 5497 F

Quartiere al 2° piano di cinque camere e cucina. Rivolgersi via Margutta 59, dal portiere. c 5612

Cercansi viaggiatori e piazzisti per macchine, per articoli tecnici, per materiale elettrico, per articoli cancelleria. Scrivere con referenze e indicazioni della passata attività per ogni speciale ramo, Arduino 165, posta Roma. c 5399

Donna pittrice anziana, indipendente, buon carattere, Edsia, che volesse assumere cura casa, condividere modesto compagnia negoziante solo, scriva Angelo Cecarelli, Roma. c 5730

Locasi grande appartamento elegantemente mobiliato splendida veduta golfo collina primo piano nobile mezzogiorno occidente. 1, Piazza Umberto I, Napoli. Dirigersi ivi. 2143 N

Vendonsi piccole e grosse tenute e ville con solo poderi e permuta. Rivolgersi ing. Ciamferoni, Borgo de' Greci 12, Firenze. 5750 F

Assumi agenti seri in relazione droghieri, liquoristi, caffettieri vendere articoli grande consumo. Scrivere con referenze Cesare Parisi, Firenze. 5754 F

Vendesi o affittasi a buone condizioni Fornace americana, sistema Hoffmann, con macchinario perfetto ed in ottimo stato, vicinissima alla stazione ferroviaria di Lapaiua. Per trattative rivolgersi in Spoleto al sig. A. Leonetti. c 5746

Acquisto di ferrovia Decauville. Desidersi acquistare alcuni chilometri di binario e relativi vagoncini. Dirigere offerte a G. Roccadimonte (Aquila).

Giovane viaggiatore, pratico alta media Italia articoli giapponesi chincaglieria, cerca posto. Ottime referenze disponibile primi luglio. Scrivere Pavia, Soldato 29, Roma. c 5771

Ufficio di Pubblicità
Corso, 307 (Piazza S. Marcello)

Corrispondenze Private
Cent. 10 la parola
Minimum L. 1

Mina. Felicità inenarrabile certezza del tuo amore divino è contristata dolore insopportabile tua lontananza. Giuroti mio amore esclusivamente tutto tuo, le mia anima, vita, ogni tuo mio pensieri. Adorazione, carezze infinite come...

Ottobre. Sono meschino! Di piuttosto: sono stanca di te. Riconoscerai avermi sempre trattato ingiustamente, non volendo comprendermi mai. Parto oggi: se credi, scrivimi là. Saluto. c 5731

Forte come la morte. Ricevuto tutto. Cercherò stare tranquillo. Direttì poi causa mio turbamento. Sei sola? Prudente scrivuti nuovo indirizzo! Dove sta ciò sai? Sarò libero sempre. Amandi. Scrivimi presto. c 5333

Sam Giovanni. Pensando, a fondale sospetto anche sopra anno. Avrai capito che non fui in tempo seguire tuo ultimo consiglio. Obbedii con supremo sforzo. Ora costernato probabili conseguenze, a martir o aggiungesi martirio anche per mancanza notizie. Rammentoti per ogni evenienza che Fl. ha necessario. Mi sono affranto, senza speranze più, geloso, abbattuto sotto continui ricordi. Temo ciò che dovrei desiderarti. c 5742

Girotondo. Mio amico ristabilito lascia appartamento disposizione. Attenderò lunedì solita ora. Debbo parlarle tanto mio carissimo amore, e lei? Affettuosissimi saluti.

Principessina. Quando vostro cuore saprà affetto mio riguardo?.. Vostro procedere, fatemi svanire definitivamente illusione che quattro anni alberga mio cuore.

Angelo mio. Interruzione spedizione posta fu causa mio silenzio. Domandavo permesso scriverti direttamente, non minacciavo! Ti voglio troppo bene non voglio dispiacerti. Sono solo davvero e nulla può distrarmi. Dimmi, chi fai? Ardo dal desiderio rivederti subito il tuo .... c 5763

Capino. Desidererei vederti maggiormente. Noto persone non serve, giunsi, sono altrimenti occupate. Raccomandoti scrivermi spiegandomi perchè non accettasi progetto, dandomi notizie vita tua, A..., aggiungendo fisionomi che riparro domenica ora. Preparai lettera che consegnerotti. Lunedì posta dieci, forse mercoledì nove. Ringraziati povera martire, ricambio affettuosissimamente, A... angioletto eternamente mio.
AMALIA c 5761

Amatina. Tua lettera fu distrazione per me. Spererò tanto vederti presto. Quando potrò scriverti? Sono immutabile per te, mio unico pensiero. Saluti affettuosi. c 5756

5766. Ringraziandoti raccomando affettuosamente abbracciati. Raccomandoti. Procrastinata gita. Apri subito lettera. c 5757

S. 23. Sono ritornato tua dovrò ripartire fra breve. Spero che finalmente mi spiegherete tutto. c 5747

Lilla. Supplico bambina mandarmi notizie, sono inquietissimo. Ricevuta ultima corrispondenza. Penso tanto bambino nostro sentimi cuore pentito del male fatto. c 5765

Musette. Stasera parto, attendo lunedì lettera ad Ilde. Saluti. c 5740

Allenzza. Volete allontanarmi? Scrivete subito motivo dandomi appuntamento. Niente potrà tenermi. Verrò anche giornalmente. Ridatemi nuovamente! È incredibile! Sarebbe infamia. Vedrò! c 5741

23. Avete notizie mercoledì? Oggi indirettamente? Come stai? Pensiero sempre con te affettuosissime non dimenticarmi. BULETTO. c 5759

Di. Dò. Dò. Sento mia vita legata alla tua sconfortami mancanza tuo sorriso ripetoti mio immenso immutato immutabile bene. Scrivi. c 5773

Fanciulla bruna. Ricevuta. Luglio qui. Agosto probabile sfuggita gara. Arrivando scrivimi. c 5760

Leggi. Scritti assicurati posta contro te non miei! Non fuga; Equivoci entrambi. Confermo giuramento fattoti. c 5749

MIRACOLO
dell'industria serica

Camicie foulards tutta seta greggia sopra misura L. 7,90 — detta foulards alta 80 L. 2 al metro.

Inviare importo campione di 3 m. e cambio per convincersi della grande convenienza ed eleganza. **P. Maggi, Malcontine, 17 - Milano**

Montate velocipedi **SWIFT-STEYR** LEGGERISSIMI **Tutte le parti cambiabili** Rappresentanti in ogni città

Municipio di Stornarella
(FOGGIA)

E' aperto il concorso per titoli e condotta posto **segretario comunale**, stipendio annuo lire mille.

Presentare domande e documenti entro corr. giugno.

POLLICULTORI

Il più assortito giardino di pollicultura in Firenze è quello dei Fili **Orlini**, fabbricanti d'incubatrici, madri artificiali, pollai, attrezzi per pollicultura. Chiedere Catalogo.

A MEDICO CHIRURGO

si offre eccellente posto, ben retribuito, ottima occasione per sanitari di condotte U. e R., desiderosi migliorar condizioni. Rivolgersi Istituto Generale di collocamento, Via Moretta, Palazzo Sciarra. c 5719

NON PIU' BRETELLE!

Usate il **portacalzoni igienico a spirale!** Comodo, sempre confacente, dà una posizione sana, non cagiona noia, nè produce sudore e si pressione. Applicazione senza bottoni. Per pezzo L. 1,50, tre pezzi L. 4. I. Schwarz, Berlino, 191, Anna Str. 22 (Cercansi rappresen.).

Senza operazioni

si curano e guariscono spesso i *tumori*, le *fistole*, le *periostiti*, le *piaghe* maligne e i *cancri* dal **dott. G. B. POLI**, via Rovello, 1, Milano. 4903 M

NAPOLI
STAGIONE BALNEARE

Signorili appartamenti mobiliati nella più bella e salubre posizione.

Città e campagna

Parco Grifeo — Corso di fronte al Parco Margherita — Rione Amedeo. 5590 N

ANTICANIZIE-MIGONE



E' un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. — Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera con la massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone il loro sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

ATTESTATO

Signori — ANGELO MIGONE e C. — *Milano.*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra acqua Anticanizie mi bastò, ed ora non ho più un solo pelo bianco. — Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo. FERRARI ENRICO.

Costa L. 4 la bottiglia, aggiungere cent. 80 per la spedizione per pacco postale

Si spediscono 2 Bott. per L. 8 e 3 Bott. per L. 11 franche di porto.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri.

Deposito generale **A. MIGONE e C.** Via Torino, 12, **Milano.**

A Roma presso l'Emporio di specialità, Piazza S. Lorenzo in Lucina 5; Profumeria Leciani, Corso 390; Fratelli Pinocchi, Corso Vittorio Emanuele e Mantegazza E. via Nazionale; A. Taboga, Via Tritone, 44; Vital de Nuder, Via Goito e Via Volturno.

COGNAC-FINE-CHIANTI

Unico che può competere con le migliori marche francesi. — Inviare ordini alla Casa **CESARE PARISI**, Piazza della Signoria, **Firenze**. 4653 F 1802 F

Grande MANIFATTURA ITALIANA DI CALZATURE ECONOMICHE

GIOVANNI GILARDINI

TORINO — *Via Ponte Mosca, n. 18* — **TORINO**

CALZATURE NERE e COLORATE

PREZZI FISSI

Per **UOMO**	da Lire 4,25	a Lire 10,50	il paio
» **SIGNORA**	» » 6,75	» » 9,—	»
» **GIOVINETTO**	» » 3,—	» » 7,—	»

GARANTITE TUTTO CUOIO

ASSORTIMENTO MODELLI NUOVISSIMI

Vendita al dettaglio ed all'ingrosso

Gratis chiedere Catalogo illustrato 4413 n

SUCCURSALI:

MILANO Vicolo Pattari, N. 1 — **FIRENZE** Via Cerretani, Num. 12 — **ROMA** Via San Claudio, N. 88 — **NAPOLI** Via Roma, N. 335-37

DEPOSITI PER LA VENDITA:

Aosta, Sottoportici presso Millieri. **Biella**, via Umberto, 45. **Bologna**, via d'Azeglio, 60. **Brescia**, via Mazzini, 634. **Cuneo**, via Nizza, 51, Gazzi. **Chieri**, (presso Torchio) Casa Seminario. **Cagliari**, corso Vitt. Eman. **Genova**, via S. Lorenzo, 29, rosso presso Perelli. **Ivrea**, via Arduino, 18. **Livorno Toscana**, corso Vittorio Emanuele, 4. **Luino**, Bolognini Pasticcia. **Mondovì** (Piazza), presso Jacob Pietro e Figli. **Moncalieri**, presso Giacotto G. Via Carlo Alberto, 8. **Novara**, corso Porta Torino, n. 27. **Porto Maurizio**, presso Rambaldi, vedova. **Pinerolo**, presso Pons, cappellaio, Portici via Saluzzo. **Sassari**, piazza Castello, Casa Borgone, 16. **San Remo** presso Rodi Paolo, via Vitt. Eman., 20. **TORINO**, via Venti Settembre, 2 presso Oddone. **Id.** via Garibaldi, 1, Ammassati. **Id.** via Madama Cristina, 6, presso Frat. Gnabello. **Mantova**, via Sogliari, 10. **Schio**, piazza Maggiore. **Tortona**, presso Luigi Prini. **Toscolano** (Lago di Garda), presso A. Mucci. **Treviso**, via Re Umberto (San Leonardo), 21. **Torre Pellice**, presso Margario Appiotti. **Vercelli**, piazza Cavour, presso G. B. Naldi. **Verona**, via S. Sebastiano, 1. **Ventimiglia**, R. Viglione, Casa Hanbury p. Stazione. **Vicenza**, corso Princ. Umberto, 1406.

Si cercano depositari.

DIFFIDATE E NON DIMENTICATE

che tutti **i Rigeneratori, Tinture istantanee e progressive**, ed i loro preparati sono tutti a base di **mercurio, argento, piombo, rame**; la sola che è veramente garantita senza tutti questi sali, nocivi alla salute, è la **MISTURA VEGETALE** dell'inventore **Unia, chimico di Parigi**. Una sola applicazione al mese è bastante per mantenere un colore costante e naturale, sia in biondo, rosso, castagno chiaro, scuro, bruno e nero, una morbidezza senza pari, risultato istantaneo, non macchia la pelle. Esito garantito, provatela e adottatela! Scatola grande con istruzione L. 6. Contro rimborso L. 6.80. Domandate distintamente la tinta desiderata, **Unia chimico inventore, rue Chaudron, 10, Paris.** — Per l'Italia deposito alla ditta **Unia profumiere, via del Sole, Savigliano**, Piemonte. 10770

ISCHIROGENO (RIGENERATORE delle forze)

Risveglia il fanciullo, aiuta il giovane, sviluppa la donna, sostiene i vecchi.

Guarisce: impotenza, neurastenia, esaurimenti, diabete, debolezza di spina dorsale, forme paralitiche, clorosanemia, spermatorrea, scrofola, rachitide, malattie di stomaco, debolezza di vista.

Rinfranca nella spossatezza dell'estate

Illustrazioni mediche come Bianchi, Capozzi, Cardarelli, Cotella, Pelle, Tisioli *ed altri molti, affermano tutti la sua grande efficacia nelle succitate malattie.* Invio di memorie a richiesta. Dirigersi agli autori **AMABILE e BATTISTA**, farmacisti, via Cavone a Piazza Dante, 241 e 242, Napoli. Una bott. L. 3, per posta 3,80; 4 bott. L. 12. Invio gratis

MALATTIE SEGRETE

CURATE dal dott. **TERCA, radicalmente senza conseguenze**, via Passerella, n. 2, Milano, dalle 9 alle 10, dalle 2 alle 4. Per quelli fuori di Milano, mercoledì o sabato consulti per lettera L. 10. 90-9 M

Gran fallimento

Incaricato di liquidare al più presto tutte le merci di questo importante deposito segno una parte di esse, ed ai Committenti e chi ne fa domanda spedirà per mezzo posta il listino completo.

DISTINTA

Servizio cotone candido per 6 persone, tovaglia 150 per 150 e 6 tovaglioli 60 per 60 L. 2,50.

Id. per 12 persone, tovaglia 150 per 250 e 12 tovaglioli 60 per 60, L. 5,20.

Id. damascato per 6 persone, tovaglia 150 per 150 e 6 tovaglioli 60 per 60, L. 3,50.

Id. per 12 persone, tovaglia 150 per 250 e 12 tovaglioli 60 per 60, L. 6,50.

Id. lino per 6 persone, tovaglia 150 per 150 e 6 tovaglioli 60 per 60, L. 3,60.

Id. per 12 persone, tovaglia 150 per 250 e 12 tovaglioli 60 per 60, L. 7.

Id. Fiandra damascati finissimi per 12 persone, tovaglia 180 per 300 e 12 tovaglioli 65 per 65 il servizio completo L. 19.

Id. per 18 persone, tovaglia 180 per 400 e 18 tovaglioli 65 per 65 il servizio così completo L. 25.

Id. per 24 persone, tovaglia 180 per 500 e 24 tovaglioli 65 per 75, il servizio così completo L. 32.

Tovaglioli cotone candidi 60 per 60 la dozzina L. 2.

Id. lino 60 per 60 la dozzina L. 3,50.

Fazzoletti filo bianco 50 per 50 con bordo colorato la dozzina L. 2.

Id. puro lino tutti bianchi finissimi L. 5,40 — 6 e 80.

Camicie maglia pura lana per uomo, doppio petto guarnite di seta, bottoni madreperla e cordone seta per cravatte, l'una L. 4,75.

Mutande tela bianca famiglia, per uomo raccomandatissime L. 1,25.

Id. lino, id. L. 4,75.

Confezione accuratissima.

Camicie tela famiglia per signora guarnite con ricamo, sorta d'alta novità L. 2,25.

Id. in tela di lino finissima con ricamo L. 4.

INTERESSANTISSIMO

Oltre ad una gran quantità di stoffe per uomo, fine e finissime furono appartati più di centomila tagli di 3 metri ciascuno bastanti per vestito completo per uomo e si spediscono franchi in tutta l'Italia per sole L. 7,50, con in più un taglio pantalone ciascuno, metri 1,20 stoffa.

Indicare se si vuole scuro, chiaro, caffè, operato, quadri o righe.

Affrettare domande con confidenza e non confondere questa liquidazione con altre.

Le ordinazioni da L. 20 in più franco in tutta l'Italia.

Indirizzare cartolina-vaglia o lettera o vaglia al signor **GIACOMO BOCCARDO**, vico S. Luca, 2 p. p., Genova.

Società per la Illuminazione Anonima

CAPITALE VERSATO L. 2,024,100

Sede in Napoli — Galleria Umberto I, num. 83

I signori azionisti sono convocati in assemblea straordinaria nella Sede della Società in Napoli, Galleria Umberto I pel giorno 13 (tredici) luglio prossimo alle ore quattordici col seguente

Ordine del giorno

1. Modifiche allo Statuto sociale;
2. Proroga della durata della Società;
3. Aumento del capitale sociale.
4. Emissione di obbligazioni.

Per essere ammesso all'assemblea **ogni azionista** dovrà depositare le sue azioni presso la Sede della Società non più tardi del giorno 8 luglio prossimo, ovvero aver consegnato il certificato del deposito eseguito presso la Compagnia Napolitana d'Illuminazione e scaldamento col Gas in Napoli. Perchè le deliberazioni dell'assemblea siano valide in prima convocazione occorre che almeno rappresentate n. 5662 azioni o che le proposte siano approvate con metà dei voti. Essendo necessaria una seconda convocazione, essa si terrà il 20 detto alle ore 14.

Napoli, 25 giugno 1897.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

ISTITUTO PER LA CURA RADICALE DELLE

ERNIE

Fondato nell'anno 1883 — **MILANO** — Autorizzato con decreto prefettizio

Via A. Lamarmora, 19

D.r G. e A. Montegunoco Chirurgo Ospedale Maggiore — D.r Cav. A. Arcari (Via S. Antonio, 11)

Guarigione in 40 giorni - (Oltre 650 guarigioni). — Visite nell'istituto dalle 3 alle 5 pom. In casa del D.r **Montegunoco**, (Via P. Silvio, 1 P.a Vittoria) alle 12 meridiane. 20 M

MACCHINE PER CALZE E MAGLIERIE

vere « **RAPIDE** » di **Claes e Flentje**

ULTIMA PERFEZIONE — **LE PIÙ DIFFUSE**

Le più facili a maneggiarsi — **Costruzione solidissima.** — **Convenienti**



Insuperabili per la straordinaria capacità di lavoro.

Sconti eccellentissime **Cataloghi a richiesta.**

Raccomandabili per Stabilimenti e Industrie Casalinghe

Carlo Neu - Milano

LOCOMOBILI e TREBBIATRICI

a due e quattro ruote per montagne e piccoli poderi.



Massimo rendimento con minimo spreco di combustibile. Costruzione robustissima con gran leggerezza e facilità di trasporto anche per pessime strade in montagna. Locomobili in pressione in 15 minuti mediante nuovo apparecchio brevettato. 1784 F

275 coppiette vendute del solo piccolo modello

Listini e schiarimenti gratis a richiesta.

18 medaglie **d'Oro**, 15 Medaglie **d'Argento**, numerosi Diplomi Medaglie di bronzo, Menzioni, ecc. ecc.

Concorso internazionale in Pesaro, Medaglia d'Oro per la migliore Trebbiatrice e Medaglia del Ministero d'Agricoltura e Commercio. — Esposizione e Concorso di Città di Castello, 1° Premio Medaglia d'Oro del Ministero d'Agricoltura e Commercio.

Turbine e Motori idraulici con rendimento dall'80 all'85 0/0. - Regolatori servo-motori - Compensatori a freno - Macchine e Caldaie a vapore - Specialità per cantiere - Alzamenti d'acqua - Impianti elettrici - Motori a gas.

NUMEROSI CERTIFICATI E REFERENZE

Società Italo-Svizzera di Costruzioni Meccaniche

Successore Officina e Fonderia ED. DE-MOTSIER

Fondata nel 1860 in Bologna

Premiata colle massime onorificenze in 27 Esposizioni e Concorsi.

Premiato all'Esposizione Internaz. di Bordeaux 1896 con Diploma d'onore e Medaglia d'oro

FRANCESCO MANCIOLA & C. - ROMA

LIQUORE GAJOLA

Premiato all' Esposizione di Roma 1897 con Medaglia d'oro di primo grado

Trovasi in vendita presso le principali liquorerie, drogherie e caffè del Regno. — Cercansi rappresentanti per le seguenti città: Ancona — Bologna — Genova — Milano — Torino — Venezia. — Inutile scrivere senza serie referenze.

VENDO

aceto di vino a L. 20 il quintale N. 3 1/2. Vino toscano squisito L. 4,90 il fiasco. Conserva pomodoro puro L. 1,20 al kg. Pacco campione 5 kg. franco di porto. **BERNARDO CEPPAVACCI** *Cecina (Pisa)*

UOMINI!

Articoli preservativi in gomma e vescica, specialità di Parigi. Catalogo *gratis* in busta non intestata e ben chiusa contro francobollo. Scrivere: Sigmund Preuss - Milano, Casella 191.

Cinti senza molla

di grande comodità per tutti, non recano la benchè minima molestia. Grande assortimento di cinti con molla perfezionati. Prezzi ed istruzione suggellata Cent. 20. Spedizioni con riservatezza. Stabilimento Ortopedico **Nardi e Tirone** (Casa di fiducia), via Lagrange, 9 - Torino. 736 T

UNA TAZZA di THE

della più squisita • • • • • • • • INSUPERABILE QUALITÀ di fama mondiale e solo a poco più di 1 centesimo!!!

Una elegante scatolina contiene

Tabloidi 100 Tabloidi

puro thè compresso

Nell'uso non si perde una sola foglia perchè ogni tabloide basta per una tazza.

MASSIMA ECONOMIA e COMODITA'

Prezzo L. 1 50 la scatola (aggiungere 30 centesimi per spese postali) — Dirigere vaglia, lettere, ecc. ecc.

CARLO BODE

Corso, 307, p. p. — Roma

TABACCHERIA

Splendida posizione, guadagno (netto) giornaliero L. 14 cedesi subito causa partenza per L. 6500 circa merce e attigli compresi, altra ottima tabaccheria centrale cedesi per circa L. 3000 merce e attigli compresi guadagno (netto) giornaliero L. 7. Rivolgersi Casa commerciale via Muratte Palazzo Sciarra. c5718

ARTA

(Alpi Carniche)

Linea Udine Pontebba-Stazione per la Carnia.

Stazione climatica-alpina

Stabilimento Idroterapico - Cura elettrica - Acque Pudie solfidrico-magnesiache-alcaline.

GRANDI STABILIMENTI

Proprietario **Grassi** cav. Pietro Direttore dott. **Albertoni** cav. Pietro, professore dell'Università di Bologna, dep. al Parlamento.

Posta 2 volte al giorno - Telegrafo - Farmacia - Servizio di vetture in coincidenza colla ferrovia e per gite di piacere.

Apertura 25 giugno

Pensione, servizio compreso:

1ª Classe . . L. 7.50
2ª » . . » 5.50

Per informazioni e programmi dirigersi al proprietario.

L. 15!!

Elegantissimo vestiario su misura di cheviot lana inglese blu, nero, marrone e colore a fantasia. **Sartoria PIANO**, via Foro Traiano, 29, Roma. **Tagliatori** di prim'ordine, confezione accurata. **Commissionate** l'abito non fosse di vostro gusto per **lodare** e confezione restituitevi l'importo. Impossibile concorrenza a migliori condizioni. Campionario a richiesta. Per fuori inviare misure e vaglia.

EMPORIO-ARTICOLI
per fotografia — G. MORETTI
via della Scala, 15, Firenze

Deposito lastre *Cappelli, Lumière*, ecc. Fabbr. *carta sensibile*, La migliore di tutte cent. 60 il foglio — *Macchine istantanee* e a *posa* — *Obiettivi* esteri e nazionali. Prodotti chimici purissimi. Ritratti a grandezza naturale. Cartoncini di tutte le qualità. Prezzi modicissimi. N 2155 P

FOTOGRAFIA



ELETTRICITÀ MECCANICA

Gratis Catalogo 300 Figure

C. ACERBONI - Venezia

CITTA' di CASTELLO

Stabilimento Idroterapico di Angiolo Mai

Anno 13° di esercizio

Idroterapia la più razionale e completa. Aria balsamica: posizione stupenda. Ferrovia Arezzo-Fossato. Alta Direzione on. Celli prof. d'Igiene Ateneo Romano, coadiuvato sanitari della città. c 5300

Per sole L. 10

la Reale Fotografia ditta **cav. Del Tufo** - Roma, via Nazionale, 9 - eseguo ritratti a grandezza naturale dal formato di centimetri 55×60, inalterabili. Inviare qualsiasi piccola fotografia, unita a vaglia di Lire 11,50 per ricevere il tutto franco ed in elegante astuccio.

NOVITÀ! PROGRESSO! ECONOMIA!

Incandescenza a Petrolio con il nuovo sistema garantito brevettato, applicabile in qualunque lume. Luce chiara, 16 volte più luminosa di quella ottenuta dalla lampada comune senza capsula, grande risparmio del liquido e maggiore economia di prezzo perchè si può adoperare petrolio ordinario comune. Due apparecchi costano L. 1,20 e sei L. 3. Inviare cartolina-vaglia alla Ditta FRASCOGNA, Via Romana, 90, Firenze — Ricercansi rappresentanti.

MAYPOLE SOAP



Ognuno può tingere da sè in pochi minuti **senza bisogno di bollire l'oggetto** e con minima spesa in colori di qualunque gradazione resistenti al sole ed in bucato **Tessuti di seta, lana e cotone, tulle, piume, ecc.**

Prezzo **75** cent. per saponetta che basta per litri 4 1/2 di tinto, Nero L. 1.

In vendita presso i principali negozi del Regno; a Roma presso: A. Taboga, Finzi e Bianchinelli, Luigi Olivieri, F.lli Pinocchi, ecc. A Napoli presso Galante e Pivetti, S. Giacomo; Smith e C. via Chiaia e piazza dei Martiri; Ant. Capecelatro, S. Brigida, 70; Imbert e C.; Luigi d'Emilio, Galleria Umberto I; Ad. Colella, 5ª Traversa Ferrovia; Carlo Rum, via Roma, 225. Deposito generale presso **Giuliano Fabbri**, Livorno.

Brevettato e è patinato

THE MAYPOLE COMPANY LONDON. *Capitale Cinque Milioni*

Contro i contraffattori e venditori di merce contraffatta sarà proceduto giudizialmente. 3137 N

Malattie Nervose di Stomaco - Senilità Polluzioni - Anemia

Si curano radicalmente col **Succo Organico** (Ipervitale Brown Sequard). Flacone grande Lire **7.75** — Piccolo Lire **4.75** franco nel Regno.

SUCCESSO MONDIALE

Chiedere gli Opuscoli al Laboratorio Sequardiano, via Torino, 21, Milano.

Deposito generale per ROMA Farmacia Cav. E. Pierandrei - Via del Quirinale, 44. 3303 M

LA GALVANEIDE

Vernice smalto idrofuga antiset. L. **1.00** in latte da 1, 2, 3 k. L. **1.50** al k. in latte da k. 25.



Campionari gratis — 16 tinte sup. invariabili

Dirigersi **Olivieri, Corso, 444-452** (ang. Otto Cantoni) **Via Torino, 130, ROMA.**

FELSINA BORTOLOTTI



BOLOGNA — Piazza Galvani, 20.

PER SOLE LIRE 10.75



in Palissandro e Madreperla

NAPOLITANO, 8 corde, concavo, franco d'ogni spesa, con gratis: Corista a ciondolo. Leggio tascabile. Due plettri tartaruga. Otto corde assortite. Un copricorde novità. Un metodo con suonatine. Cinque pezzi musica. Cassettina.

Chitarre scelte in Acero e meccanica con tutti gli accessori come sopra L. **10.75**, franco a domicilio.

Inviare cartolina-vaglia alla Casa **V. Maccolini**, Via Correnti, 7, **Milano**. — **CORDE ARMONICHE, MUSICA - ACCESSORI - RIPARAZIONI** Gratis Cataloghi illustrati

ACQUA REALE



L'Acqua Reale per le sostanze che la compongono innocue alla salute riesce di gran lunga la più efficace fra le congeneri e per arrestare la caduta dei capelli e per farli sviluppare dove sono sottili e male nutriti; così che rafforzando la nutrizione del bulbo dopo breve tempo ridona una ricca capigliatura.

Non ha certamente la virtù di far rinascere i capelli là dove esiste atrofia del bulbo pilifero perchè un tale rimedio come ben si comprende non esiste.

Si prepara dal perito chimico igienista **F. De Brattia** e chimico farmacista **P. Tocchi**, Roma, via Mariano Dionigi n. 34. **Prezzo L. 2.**

Capelli bianchi o grigi

riacquistano il colore castano, bruno e nero, usando

QUINIA HAIR VIGOR — **Il migliore dei ristoratori pei capelli** di T. BROOKS — LONDRA

Quinia è a base alcoolica; asciuga rapidamente, non macchia, nè appiccica. E' innocua

ISTANTANEA O PROGRESSIVA

(Specificare il colore per l'istantanea)

Grossista QUIRINO TOSI — Milano.

Vendesi a L. 4 la bottiglia dai migliori Profumieri. 3654 M

ERNIE

guarite radicalmente coll'uso della **Cintura elettro galvanica**. Esito garantito nessun incomodo. Cura per corrispondenza. — **Jb MAZZERON.** Chir. M. Via Po, 27, **Torino.** 7 T

SALSOMAGGIORE
GRANDE ALBERGO MILANO
Casa di primo ordine

Posto nella più bella e ridente posizione a pochi passi dagli stabilimenti dei bagni.

Prop. G. FERRARIO

BAGNI DI RIMINI

Marittimi, Idroterapici, premiati con medaglia d'argento all'Esposizione Nazionale di Milano 1881 e con Diploma d'onore all'Esposizione Regionale di Bologna 1888 — Direttore igienico onorario Prof. **Augusto Murri.**

PAOLO MANTEGAZZA così si esprime: « Rimini può vantare senza superbia, di occupare il primo posto fra tutti i Bagni marittimi d'Italia. — Per informazioni rivolgersi al Municipio. 4091 F

COSTUME L. 15!!!

Taglio inglese, Cheviot nero, bleu, marrone e fantasia. **Insuperabili** per fodere e confezione — Campioni a richiesta. Inviare misure e vaglia **D. MARINO, via Colonna, 19 — Roma.**

INIEZIONE INDIANA
O PILLOLE DI KINO

unici specifici di fama mondiale che guariscono in soli 5 giorni con esito garantito qualsiasi **Blenorragia**, **Goccetta cronica e perdite bianche.** Varie migliaia di attestati e lettere di guariti provenienti da tutto il mondo visibili in originale a chiunque.

PILLOLE L. 2 e 4 - per posta L. 2,30, L. 4,30
INIEZIONE L. 1,50 e 3,50 - per posta L. 2,40 e 4,10

Privativa Deposito generale e Consultazione gratuita dalle 12 alle 13 Farmacia Cooperativa **G. Torresi** — Via Magenta, in **Roma**, si vendono anche presso A. Manzoni e C., via di Pietra, 91, Farmacia Pelignani, Piazza Cairoli. 4176 R

MARCA DI FABBRICA

Oreficeria - Argenteria - Gioielleria

Grosso — **Dettaglio**

N. DEMMA e C.

Studio Guantai nuovi, 33, p. 2.° - NAPOLI

MAGAZZINO, TOLEDO, 321

(Dirimpetto al Ponte di Tappia)

Casa grossista fondata nel 1875 con fabbrica propria in Germania. Specialità, interi riposti argento 800 millesimi, battuti a conio.

Estesissimo assortimento in tutti gli articoli sia in oro che in argento per regali, e tutto legalmente garantito.

Album postale gratis a chi ne fa richiesta.

Graziose regalo ai compratori. 61 N

Stabilimento tipografico della *Tribuna*. — Stampato coi inchiostri Ch. Lorilleux e C. Deposito in Roma, Via Pilotta 4.